SABATO 28 NOVEMBRE 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

Anno 60 — N. 283

·GIORNALE DI UDINE·

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 — Per un semestre L. 32 — Per un trimestre L. 18. Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-16 — I manoscritti non si restituiscono

Conto corrente con la Posta

LE LEGGE FASCISTE ALLA CAMERA

La legge sull'Istituto del Podestà e delle Consulte

approvato con fervido e quasi unanime consenso

La seduta

ROMA, 27.

La seduta comincia alle 15 sotto la presidenza di S. E. CASERTANO il quale comunica alcune domande di congedo da parte di deputati che sono accordate. Comunica pure che il Ministro della Giustizia ha notificato non doversi procedere contro alcuni deputati per intervento d'amnistia.

La legge sul Podestà

Si inizia la discussione del disegno di legge: «Istituzione del Podestà e delle Consulte municipali nei Comuni con popolazione non eccedente i 5 mila abitanti».

Il lato pratico della legge

MACCOTTA — Premesso che si occuperà del problema dal punto di vista della sua pratica attuazione, afferma che l'Istituto del Podestà, riallacciandosi non già alle tradizioni del Feudalesimo, ma a quelle del Rinascimento, risponde al criterio di dare una sana amministrazione ai Comuni e merita quindi incondizionato plauso. Esso si informa alla concezione realistica che caratterizza l'opera del Governo fascista, di elevare l'elemento di capacità e di responsabilità al di sopra della degenerazione del suffragio popolare che aveva ridotto molti Comuni a centri sovversivi, salcolatori degli ideali di Patria. Il Fascismo doveva opporsi a questa degenerazione. A ciò ottimamente provvede l'istituzione dell Podestà non solamente nei Comuni fino a 5 mila abitanti, ma anche in quelli di maggior popolazione, che abbiano dimostrato di non aver la capacità necessaria per amministrarsi. In tal modo il potere esecutivo che il Fascismo ha posto al centro della vita nazionale viene fornito di uno dei mezzi più efficaci per compiere la sua missione di esaltazione della grandezza e della potenza della Nazione. Il Disegno di legge risponde anche ad esigenze amministrative. E' notorio infatti in quali tristi condizioni versino molti Comuni, per cattiva amministrazione. Orbene, un sicuro miglioramento di tali condizioni sarà portato dalle nuove disposizioni che meglio definendo funzioni ed attribuzioni degli organi comunali, elimina la possibilità di atti non sempre ispirati a criteri di sana amministrazione. Conclude affermando che questo disegno di legge, come gli altri che emanano dallo spirito della Rivoluzione fascista, dimostra di quale passione ardente e tenace sia animata l'opera grandiosa del Fascismo sotto la guida del Duce per le maggiori fortune della Patria (applausi).

Per la scelta del Podestà

SALERNO — Afferma che il disegno di legge rappresenta una delle maggiori benemerenze del Governo trattandosi di una riforma fondamentale per la ricostruzione del Paese. Se esso si ispira al criterio base di rafforzare il potere del Governo centrale nella vita della Nazione, non ha però affatto un carattere reazionario. Non soprime infatti la autonomia comunale, ma riallacciandosi alle tradizioni del Rinascimento, tende a pacificare, col rafforzamento dell'autorità amministrativa, gli ambienti dei nostri minori Comuni costituendovi con una sana amministrazione all'infuori delle influenze di parte. L'istituto del Podestà, ha quindi raccolto il consenso generale come quello che ottimamente si inquadra nella legislazione ricostruttrice del Governo nazionale. Venendo alle specifiche disposizioni del disegno di legge osserva che forse sarebbe più opportuno scegliere il Podestà fra persone completamente estranee all'ambiente locale e, quanto ai titoli dubita che sia insufficiente quello di avere partecipato alla guerra col solo grado di sottufficiale. Trova invece opportuna la disposizione che più Comuni possano riunirsi in consorzio per la nomina di un unico Podestà. Afferma la necessità di provvedere sia pure con altro disegno di legge, a porre alla dipendenza della Provincia e dello Stato i medici condotti e gli ufficiali sanitari e ciò per completare l'opera di pacificazione degli ambienti comunali col vantaggio dei sanitari e dei servizi che essi disimpegnano.

Conclude esprimendo la gratitudine e la devozione sua e delle popolazioni che rappresenta per l'opera ricostruttrice del Governo nazionale volta a rendere sempre più grande e glorioso il nostro Paese.

Il carattere rivoluzionario della riforma

discorso dell'on. Pisenti

PISENTI — Rileva che il disegno di legge, già entusiasticamente approvato da tutta la Nazione, segna una profonda riforma rivoluzionaria dei nostri ordinamenti comunali e tende a ricondurre ad una sana vita amministrativa moltissimi piccoli Comuni convertiti in strumento di parte da amministratori socialisti e popolari. In tal modo esso uniforma alle vedute ed all'indirizzo del Fascismo e soddisfa alla generale aspirazione di avere un Governo forte ... in una sola persona nei Comuni e nelle Provincie. Meglio ancora sarebbe a tale aspirazione se la nomina del Podestà fosse limitata ai Comuni la cui popolazione non eccede cinquemila abitanti, nè deve temersi che possano mancare le persone adatte a ricoprire la carica di Podestà, perchè le giovani generazioni hanno già dato prove di capacità e di competenza nell'affrontare i problemi della vita pubblica. A proposito della facoltà di raggruppare più Comuni in uno solo, ritiene che il Governo dovrebbe affrontare il problema della creazione del grande Comune che meglio potrebbe provvedere ai bisogni economici delle Amministrazioni locali. E poichè anche alla città di Roma si dà il suo Governatore, confida che per ragioni di coerenza si possa giungere a dare l'istituto del Podestà a tutti i Comuni d'Italia. (Approvazioni). Ed in contrapposizione all'idea germanica della divisione della sovranità fra Stato, Provincia e Comuni, i nuovi Podestà fascisti daranno nuova dignità all'idea essenzialmente romana dell'unica sovranità statale. (Approvazioni).

L'oratore, seguito attentamente dalla Assemblea legislativa, con elevata parola e con chiara concezione dei postulati fascisti, ha trattato ampiamente la questione delle origini ideologiche e politiche del disegno di legge sull'istituto del Podestà, ponendo in rilievo la simmetrica armonia della legislazione fascista. L'oratore ha sostenuto la tesi che in un prossimo avvenire la legge sia estesa a tutti i Comuni. Nella sua profonda disamina del disegno di legge, l'on. Pisenti ha inoltre illustrato la opera di risanamento economico e morale svolta dalle amministrazioni locali fasciste le quali, con energica e chiara visione, hanno posto efficace rimedio ai mali causati dal cessato regime. Problema svolto con chiara competenza determinata dallo studio personale della situazione fu quello relativo alla necessità della fusione dei Comuni, specialmente nelle zone allogene.

L'oratore inoltre ha posto in efficace rilievo l'antagonismo fra l'idea germanica frazionatrice della sovranità e la idea superbamente romana e fascista dello Stato unitario.

L'on. Pisenti ha conseguito un notevole successo oratorio e politico col suo discorso che è stato calorosamente applaudito. Il Ministro degli Interni S. E. Federzoni si è vivamente congratulato con l'oratore.

(Daremo domani il testo integrale del discorso dell'on. Pisenti. — N. d. R.).

Il concetto sistematore della legge

D'AYALA — Osserva che il disegno di legge è uno di quelli che più tipicamente realizza lo Stato fascista in quanto ristaura quei principi di autorità e di corretto svolgimento dell'attività pubblica, i quali soltanto possono evitare il fatale dissolvimento di ogni compagine statale. Vanamente si sono contrapposti a questa radicale riforma i principi della libertà comunale e l'esempio di altre Nazioni come la Germania e l'Inghilterra dove ben diversi sono i precedenti storici ed anche le condizioni presenti. Per l'Italia bisogna specialmente tener conto della sua recente costituzione a Stato unitario e del bisogno di cementare sempre più e in tutti i modi questa unità.

L'istituzione del Podestà nei piccoli centri varrà come correttivo alla tendenza al politicantismo tanto deleteria per la buona amministrazione della cosa pubblica come è stato reiteratamente e autorevolmente lamentato fin da parecchi secoli addietro. Nessun pericolo correranno le libertà comunali perchè i poteri e le funzioni del Podestà come sono congegnati nella legge, non alterano affatto i rapporti esistenti fra Stato e cittadini e l'Ente Comune conserva integra la sua personalità giuridica e la sua indipendenza amministrativa di fronte allo Stato. Perciò questa legge, già buona in se stessa, rettamente applicata dal Governo fascista e che dà ogni affidamento di previdenza e di capacità contribuirà vigorosamente al rinnovamento e alle maggiori fortune della Patria. (applausi).

Demagogia comunista

GRIECO (comunista). Afferma che il disegno di legge rientra nel quadro della legislazione fascista volta ad attuare il triplice fine di deprimere le masse lavoratrici, riorganizzare la borghesia, dare maggiori prerogative al Governo. Questa tattica era ed è necessaria alla borghesia italiana per tendere alla sua stabilizzazione economica e appunto per questo il Fascismo nell'attuazione di questo suo scopo non ha urtato negli ostacoli oppostivi dalle democrazie costituzionali poichè dopo gli insuccessi del proletariato rivoluzionario la borghesia ha inteso chiudersi in una aspra difesa dal pericolo rivoluzionario (rumori). Afferma che la istituzione del Podestà provoca la protesta della massa dei contadini poveri e medi d'Italia, afferma che il gruppo comunista deve rivendicare la sua democrazia operaia e soprattutto deve rivendicarla di fronte alla legge sul Podestà (rumori). Conclude affermando che i contadini cacciati dalle assemblee comunali cercheranno di raggrupparsi in formazioni nuove e daranno vita ai Comitati contadini dai quali un giorno sorgerà il grido: la terra ai contadini, contro le imposte, contro il Podestà (rumori, proteste).

Altri oratori

BARBIELLINI AMIDEI — Dopo aver rilevato che la pretesa oppressione fascista lamentata dall'on. Grieco è così poco sussistente che egli ha potuto liberamente esprimere un pensiero in completo contrasto con la realtà politica del momento (approvazioni), rileva i grandi benefici che deriveranno alla Nazione e ai singoli Comuni dall'istituto del Podestà.

ROSSINI — Dichiara che egli fu sempre nella sua vita politica esponente di gruppi patriottici più che di aggruppamenti politici e perciò voterà questa legge non soltanto considerandola in sè e per sè ma come facente parte delle leggi fasciste.

MARCHI CORRADO — E' pure favorevole al disegno di legge e conclude riaffermando che esso è il punto di partenza verso l'immancabile sviluppo del programma nazionale del Fascismo, suscitatore della rinnovata potenza italica. (applausi).

Il contenuto della legge

nel discorso del Ministro Federzoni

FEDERZONI (Ministro dell'Interno) — Osserva che la discussione sobria ma succosa svoltasi oggi e il larghissimo esame che del disegno di legge si è fatto nella pubblica stampa, ne hanno sufficientemente chiarito il contenuto politico e lo spirito informatore. La legge sul Podestà ferisce in pieno, nel nome di un principio nuovo, il sistema liberale democratico, come con larga dottrina ha messo in luce l'on. Maraviglia nella sua mirabile relazione cui è lieto di tributare lode anche a nome del Capo del Governo. (Applausi).

Il fatto dell'immediato ed incondizionato consenso che la legge ha trovato nel Paese, significa che, malgrado la falsificazione dello spirito e del costume politico italiano operato da decenni di regime democratico, la coscienza italiana sentiva la profonda necessità di questa riforma. Il regime democratico liberale imperniava la sua azione sul principio fondamentale della sovranità popolare inteso in senso suffragista, ponendo in cima al suo sistema la infallibilità del popolo convocato alle urne. Il Fascismo insorse colla sua forza rivoluzionaria e insieme restauratrice per instaurare la verità nuova che è poi la verità su cui si fonda la vita di tutti gli Stati forti e capaci di assolvere la loro missione. Ma le condizioni del Paese lo costrinsero anzitutto all'opera difficile ed aspra di rafforzare il potere centrale; ma realizza la concordia del popolo intorno alla bandiera del Fascismo, ed al suo Duce, concordia dalla quale sono solo esclusi gli immemori, gli incoscienti e gli inconsapevoli. (Applausi).

E il fascismo si trasforma in regime mirando al rinnovamento profondo ed organico di tutta la struttura della vita nazionale. Ed ecco il problema del Comune, fondamento della vita civile e spirituale del Paese. Nel regime di decadenza e di dissolvimento in cui era precipitata l'Italia, l'autonomia comunale fu elevata a bandiera di ribellione contro lo Stato. Qualcuno ha ricordato che il primo atto di un grande Comune bolscevizzato fu la usurpazione del palco reale nel massimo teatro cittadino. Ecco il fatto della farsa, nel periodo della follia bolscevica. Egli ricorderà la giornata del venti novembre del 1920 a Bologna; ecco il fatto della tragedia. (Vivissimi generali applausi).

Fu qui, in questa aula esaltato il Comune rosso, considerato fortilizio della conquista sovversiva contro lo Stato nazionale. Nei consessi dei Comuni la volontà di farne delle armi contro lo Stato era affermata con insistente veemenza e si delineava un programma, non solo dei rossi, ma anche dei bianchi (applausi) volto ancora alla decomposizione dell'Italia in pillole, dissolvendo così ciò che era costato tanto martirio di pensiero e di sangue ai nostri padri ed era stato riconsacrato dalla guerra e dalla Vittoria. (Applausi).

Nei piccoli Comuni poi, clientele di ogni genere paralizzavano la loro vita amministrativa; si andava al dissolvimento completo attribuendo la direzione della cosa pubblica a maggioranze fittizie ed assai spesso impotenti a darsi nei Comuni una amministrazione come non potevano darsi nel Parlamento un Governo. Ivi l'urto dei partiti era ridotto dall'angustia stessa del campo di lotta al dissidio delle famiglie maggiori perpetuantesi per generazioni, così che il senso del pubblico bene era soverchiato dallo spirito di fazione. Fin dal 1887 Crispi parlava già degli inconvenienti derivati dal sostituire nei piccoli Comuni al Sindaco di nomina regia il Sindaco elettivo ed invocava una riforma nella vita comunale nel senso di attribuire alle competenze l'amministrazione dei Comuni e non già ai favoriti dalle urne. La riforma è finalmente venuta ed è merito del Fascismo. Oltre settemila Comuni saranno amministrati da un Podestà e questo principio, per il bene della Nazione, si applica al Comune come si applicherà allo Stato, con la concessione di più ampi poteri al Primo Ministro. La scelta del Podestà sarà fatta con ogni garanzia in ordine non solo alla probità delle persone, ma anche alla loro capacità amministrativa ed alla assoluta devozione alla causa nazionale.

Quanto alla discriminazione tra i Comuni retti col Podestà e gli altri, la stessa Commissione riconosce che essa non può esser fatta altrimenti che con limite demografico. Ma non si comprende come mai essa ha visibilmente esitato prima di mantenere questo limite, abbia poi proposto di escludere i Comuni capoluogo di circondario anche se con popolazione inferiore ai cinque mila abitanti. Forse essa è partita dal concetto che si tratta di Comuni sedi di Sottoprefettura. Ma allora lo stesso criterio potrebbe invocarsi per i Comuni sedi di Mandamento. Quindi il Ministro non può accettare la proposta.

Quanto alla estensione del Podestà ai Comuni fino ai dieci mila abitanti, essa pure si fonderebbe su un criterio puramente empirico e discutibile, dato che non si creda di addivenire subito alla attuazione totale della riforma. E' invece assai importante la disposizione che permette la nomina del Podestà anche in Comuni di popolazione superiore ai cinque mila abitanti quando le amministrazioni elettive vengano disciolte due volte in due anni, poichè tali Comuni, con la istituzione del Podestà e della Consulta, potranno passare definitivamente al reggimento corporativo. E il Governo si riserva di nominare ancora il Commissario regio in quei Comuni che diano affidamento di poter ricostituire rapidamente una ordinaria amministrazione, mentre per quelli che non daranno tale affidamento sarà nominato subito il Podestà. E' inoltre lieto di annunziare che il Governo si riserva di promuovere un provvedimento per la nomina dei Podestà e delle Consulte nei Comuni di cura date le loro particolari esigenze. Il Governo chiede inoltre la facoltà di procedere in base ai nuovi principi, alla revisione della legge comunale e provinciale. La estensione dell'istituto dei Podestà e della Consulta a tutti i Comuni italiani si farà, ma a grado a grado, perchè la rappresentanza degli interessi morali e economici locali, attraverso i designati dagli enti e dalle associazioni, ha per presupposto l'attuazione del nuovo ordinamento corporativo di tutta la vita sociale e produttiva del nostro Paese.

Così, ancora una volta si vede profilarsi nettamente, attraverso i vari provvedimenti, la prospettiva armonica e potente dello Stato fascista. Alla radice di tutto ciò che oggi si vuole e si realizza, è un pensiero unico e fecondo, il pensiero che guida l'azione del Governo, che dà la certezza della vittoria ed anticipa la visione della Nazione rinnovata dal Fascismo. (Applausi vivissimi e prolungati).

MARAVIGLIA (relatore) — Rinunzia a parlare rimettendosi alla relazione.

Dichiarazioni di voto

FAZIO — Per dichiarazione di voto espone che i deputati aderenti al partito liberale italiano daranno voto contrario al disegno di legge sopratutto perchè, mentre non è giustificato dalle condizioni della vita comunale reca lesione profonda all'istituto delle autonomie locali, (interruzioni del Presidente del Consiglio), sopprime il mezzo quotidiano di avvicinamento del cittadino alla cosa pubblica, lo spoglia della facoltà di amministrare le sue istituzioni nell'ambito del Comune e introduce una disparità grave nell'esercizio dei maggiori diritti tra i cittadini della Patria una; mentre poi il Podestà scelto e vivente nell'ambiente del piccolo paese finirà col cadere negli stessi inconvenienti per l'addietro lamentati (commenti).

VIOLA — Dichiara che dopo il discorso dell'on. Rossini sarebbe doveroso stabilire con esattezza l'interpretazione del pensiero dei combattenti che sono rimasti fedeli alle idealità affermate nel Congresso di Assisi (rumori), tuttavia non vuol portare alcun contributo ai dissidi che turbano i reduci intenti a creare col lavoro e colla disciplina le fortune d'Italia. Per queste ragioni mentre si riserva di esprimere il suo pensiero sulle altre leggi presentate dal Governo auspicando alla pace dei combattenti si asterrà dal voto.

ROCCA MASSIMO — Dichiara che voterà a favore della legge e per evitare ogni equivoco deve aggiungere che se in questo momento taluno gli offrisse la tessera fascista non l'accetterebbe (commenti animati).

Il PRESIDENTE mette in discussione gli articoli che dopo breve discussione risultano approvati assieme al seguente articolo aggiuntivo proposto dal Ministro dell'Interno on. Federzoni: «Il Governo del Re è autorizzato altresì a pubblicare un nuovo testo unico della Legge Comunale e Provinciale modificando le disposizioni di questa per metterla in armonia col principio informatore della presente legge».

Dopo la presentazione di vari disegni di legge e di relazioni, la seduta termina alle 19.45.

NOTE ALLA SEDUTA

Rimpianti rossi!

ROMA, 27, notte (per telefono).

E' mancata la scenografia attesa per oggi, vale a dire la «rentrée» dei demosociali nell'aula. I buongustai della drammaturgia parlamentare ne sono rimasti delusi. Ci duole per loro, per i ricercatori di emozioni e di colpi di scena a Montecitorio, per tutti i lodatori del buon tempo antico, di quando cioè si andava alla Camera per assistere ad un movimentato spettacolo di varietà.

Ma se è mancato il «numero» divertente del programma, ne ha guadagnato in serietà ed in elevatezza il dibattito sull'istituzione del Podestà e delle Consulte municipali nei piccoli Comuni.

Non è mancato neppure il vivace contrasto delle idee, perchè il gruppo comunista ha mandato alla tribuna l'onorevole Grieco a leggere una dozzina di fitte cartelle il cui contenuto può riassumersi nel modo seguente: i comunisti sono contrari al disegno di legge perchè rimpiangono i felici e beatissimi anni nei quali il proletariato di certe nostre regioni aveva cominciato, grazie al suffragio universale, a costituire i Comuni rossi, i primi nuclei del sovietismo italico. La tesi, naturalmente, non ha avuto fortuna; non ha avuto neppure la fortuna di essere presa sul serio. L'Assemblea ha sottolineato con frequenti interruzioni ironiche, i rimpianti postumi dell'oratore comunista, ma lo ha lasciato leggere, senza troppo disturbarlo, perchè la sua parola costituiva la più bella dimostrazione che il popolo italiano, anche nei piccoli Comuni, è totalmente e per sempre guarito dall'influenza sovietista. Ciò in compenso ha dato modo all'on. Barbiellini di narrare gustosi episodi sul come funzionassero le amministrazioni rosse in alcuni Municipi dell'Alta Italia. In uno, vicino a Piacenza, la prima deliberazione del Consiglio rosso fu quella di impadronirsi, per suo esclusivo uso e consumo, del palco reale nel Teatro locale.

La Camera si è divertita assai ai numerosi esempi dell'età dell'oro dei Municipi comunisti, esempi che il gruppo sovietista non ha potuto smentire, e che hanno servito a far apparire tanto più utile e necessario il progetto che il Governo proponeva stasera alla approvazione della Camera.

La prossima convocazione

DEL SENATO

ROMA, 27.

La notizia pubblicata da alcuni giornali che il Senato sarebbe convocato il 5 dicembre non ha fondamento. Ancora la data di convocazione non è stata stabilita ma, salvo circostanze impreviste, può ritenersi che il Senato si riunirà il 9 dicembre.

L'ordine di precedenza fra i vari Ministeri

ROMA, 27.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto sull'ordine delle precedenze fra i diversi Ministeri:

Art. 1. — L'ordine delle precedenze fra i diversi Ministeri è stabilito come segue: 1) Ministero degli Affari Esteri — 2) Ministero dell'Interno — 3) Ministero delle Colonie — 4) Ministero della Giustizia e degli Affari di Culto — 5) Ministero delle Finanze — 6) Ministero della Guerra — 7) Ministero della Marina — 8) Ministero dell'Aeronautica — 9) Ministero della Pubblica Istruzione — 10) Ministero dei Lavori Pubblici — 11) Ministero dell'Economia Nazionale — 12) Ministero delle Comunicazioni.

Il plebiscito nazionale

PER LA RACCOLTA DEL DOLLARO

ROMA, 27.

All'appello rivolto per la sottoscrizione del dollaro dalla Associazione fra le Società italiane per azioni, tutte le organizzazioni ad essa aderenti hanno risposto con unanime slancio. In moltissime società non solo hanno sottoscritto tutti i componenti del Consiglio di amministrazione, ma anche tutti gli impiegati e le maestranze.

Per rendere meno gravosa la sottoscrizione ai più umili operai, molte ditte industriali si sono assunte l'incarico di versare immediatamente l'intero importo della sottoscrizioni mentre i sottoscrittori potranno versare il dollaro mediante trattenute settimanali di lire 2.50 sulla paga. Non è ancora possibile stabilire l'ammontare delle sottoscrizioni delle società aderenti all'Associazione tra le società italiane per azioni, ma certo si tratta di cifra rilevantissima.

Tutto il personale in servizio presso la Amministrazione centrale della Pubblica Istruzione, che già con spontaneo slancio si era impegnato a corrispondere un dollaro all'anno per un quinquennio come contributo al debito di guerra verso gli Stati Uniti d'America, oggi ossequente all'appello di S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri ha effettuato il versamento della prima rata del contributo stesso, della somma complessiva di L. 9400.

I danni del maltempo in Sicilia

INTERRUZIONI FERROVIARIE

Numerosi feriti

PALERMO, 27.

Il Compartimento delle Ferrovie comunica che in seguito alle alluvioni si sono verificati danni. La linea Palermo-Trapani è interrotta fra Ragattisi e Marausa, ove è impossibile il trasbordo. Un'altra interruzione si è verificata tra Castellammare e Balestrate, ove si è effettuato il trasbordo dei viaggiatori, che devono percorrere a piedi circa 300 metri.

Stamane una violenta tempesta si è scatenata nel territorio di Palermo. Il fortissimo vento ha arrecato danni gravi alle campagne sradicando alberi annosi e abbattendo muri. Non vi è alcun morto ma si deplorano numerosi feriti.

La laboriosa crisi di Gabinetto in Francia

Dopo l'incarico a Briand

PARIGI, 27.

I giornali, in linea generale, si rallegrano della designazione di Briand dicendo che presto egli riuscirà a comporre il nuovo Ministero. Tuttavia fanno rilevare che, a causa della necessità di stabilire un programma finanziario, è probabile che il Gabinetto non si presenti davanti alla Camera prima di parecchi giorni.

Secondo il «Journal» uno dei primi atti di Briand sarà quello di costituire un comitato consultivo di tecnici presso il Ministero delle Finanze incaricato di proporre progetti suscettibili di condurre all'assestamento delle finanze. Il «Journal», descrive la impressione che si produsse nei corridoi quando si conobbe la decisione dei socialisti. I radicali erano veramente furenti contro i socialisti, ai quali rimproveravano di averli giuocati. Lo stesso giornale aggiunge che il paese, il quale ha desiderio di essere governato, si augura che Briand, che gode tutta la sua fiducia, riesca e riesca presto. Tra i possibili collaboratori di Briand, il «Journal» cita Jouhaux segretario generale della Confederazione generale del lavoro.

Il «Petit Journal» dice che tutti sono rivolti a Briand come all'uomo più indicato per unire intorno a sè il maggior numero di repubblicani delle due assemblee.

La stampa in genere prevede che il Ministero Briand sarà un Ministero di larga concentrazione repubblicana.

L'«Echo de Paris» crede che Briand domanderà a Painlevè di riprendere il portafoglio della Guerra e che il Gabinetto non si presenterà prima di giovedì prossimo davanti alla Camera. Da altra parte Briand si pone senza indugio di fronte al compito finanziario migliorando il progetto Painlevè. Egli si sforzerà, con l'autorità di cui gode in Parlamento, d'imporre i sacrifici necessari al paese che ascolterà la sua voce.

Sotto il titolo «I socialisti sull'Aventino», l'«Ere Nouvelle», deplorando che non si sia potuto giungere alla costituzione di un Gabinetto cartellista, si domanda: «Di chi la colpa?».

Secondo l'«Oeuvre», che qualifica come nettamente insopportabili alcuni parlamentari socialisti, non vi è dubbio che il Gabinetto Briand sarà costituito per questa sera.

Il «Figaro» crede che con un Ministero di concentrazione sarà possibile sopratutto un successo finanziario.

Il «Gaulois» esprime una analoga opinione.

Dopo aver affermato che i socialisti hanno ucciso il «Cartello» con le loro richieste e le loro pretese esagerate, il «Matin» scrive che nei corridoi della Camera si prevede la formazione del Gabinetto per questa sera.

La «Humanité» qualifica come disonesta la combinazione di un Ministero di concentrazione che riunirà i nemici di ieri.

Briand ha incominciato stamane i suoi colloqui per formare il nuovo Gabinetto. Egli intende conservare il portafoglio degli Esteri e recarsi a Londra a firmare il patto di Locarno.

La maggior parte dei giornali accoglie molto favorevolmente la sua designazione essendo egli considerato come l'uomo più qualificato per realizzare un Governo vitale basato sulla unione di tutti i repubblicani e con un programma di realizzazioni immediate.

Stanotte il Gabinetto

Sarà composto

PARIGI, 27.

Le conversazioni che Briand ha avuto questa mattina con alcuni uomini politici hanno mirato a chiarire le tendenze dei diversi gruppi del Parlamento. La questione della designazione dei futuri collaboratori non è stata ancora prevista. Il punto essenziale rimane la assegnazione del Ministero delle Finanze per il quale si fanno parecchi nomi tra cui Doumer, Loucheur, Caillaux. La formazione del Gabinetto sarà conosciuta a sera tarda poichè Briand spera concretare la lista entro oggi.

I colloqui Briand - Cicerin

per la questione dei debiti

PARIGI, 27.

Commentando il colloquio fra Briand e Cicerin, il «Petit Parisien» dice che non è stato iniziato alcun negoziato, propriamente parlando, ma si stabilì una specie di inventario delle questioni in sospeso, e che in avvenire verranno sistemate una per una. Si afferma che è stato convenuto che durante un soggiorno più lungo che Cicerin conta di fare a Parigi tra una diecina di giorni, il problema dei debiti sarà preso in esame con tutte le cure che esso comporta in modo da affrettare la soluzione. Esso è stato trattato fin d'ora secondo metodi ufficiosi e quanto prima sarà oggetto di trattative aventi carattere ufficiale.

Intervistato dal «Petit Parisien» Cicerin si è sottratto a qualsiasi dichiarazione di indole politica. Ha dichiarato che si recava nel Mezzogiorno, ma non sulla Costa azzurra, forse a Tarascon «patria di Tartarin» ha soggiunto, sorridendo.

Nell'«Echo de Paris» Pertinax espone il parere che lo scopo del viaggio di Cicerin sia probabilmente quello di cercare di portare una disunione tra le potenze occidentali nella difesa dei loro interessi asiatici facendo balenare agli occhi del Gabinetto di Parigi la possibile conclusione di una sistemazione di riassicurazione che permetterebbe alla Francia di sfuggire alquanto all'esigenze britanniche sul continente e ad arginare alcune delle terribili conseguenze del trattato di Locarno. «Noi riteniamo — aggiunge Pertinax — che il sogno sia vano, come la Germania, i Soviet lavorano risolutamente contro il trattato di Locarno».

CRONACA PROVINCIALE

CRONACHE GORIZIANE

Nel X anniversario della presa di Oslavia

La solenne commemorazione al Cimitero

GORIZIA, 27.

Questa mattina alle ore 11 sulla Sella di Oslavia si dettero convegno autorità, reduci di guerra, associazioni e scolaresca, per commemorare il X anniversario della presa di Oslavia, già teatro di cruenti e sanguinose battaglie che culminarono la vittoria delle nostre Armi.

Fra le autorità intervenute alla suggestiva e solenne cerimonia, notiamo: S. E. il generale Cattaneo, comandante del Corpo d'Armata di Milano, il quale nel 1915 comandava la gloriosa Brigata Novara; S. E. generale Segrè, S. E. il generale Tecce, S. E. il generale Trombi, fratello della medaglia d'oro morto ad Oslavia, il generale gr. uff. Romei Longhena, comandante della Divisione militare di Gorizia; il col. Alberto Albertino, comandante il 154.o Reggimento Fanteria che conquistarono la Selletta; l'on. senatore Bombig, commissario del Comune; S. E. on. Gasparotto, il Sottoprefetto di Gorizia comm. Gianfranco Scotti, magg. Gian Antonio Traversa, comm. Beviglia, segretario generale del Comune di Gorizia; il cav. ing. Del Neri, il segretario politico del P. N. F. cap. Pietro Godina; il magg. della M. V. S. N. Franciolini, ten. Pietro Bozzini per i Volontari goriziani; Legionari fiumani, Mutilati, Combattenti, il col. Ferretti, il cap. Terenzio della Divisione dei RR. CC.; magg. Lamponi del centro di educazione fisica, il col. Ninchi ed altri ufficiali e rappresentanze di sodalizi, corporazioni, scuole e associazioni patriottiche con bandiera. Fra i reduci intervenuti, notiamo la bandiera dell'Associazione nazionale del Fante di Milano, dei Mutilati della sezione di Finale Emilia col Regio Commissario e col presidente avv. Morelli, il cappellano dei Fanti d'Oslavia don Alberto Grena di Bergamo. Presta servizio d'onore una compagnia di tutte le armi residenti, colla musica del 28.o Fanteria.

Le rappresentanze e le autorità, giunte in cima al colle, si dispongono intorno all'obelisco che ricorda il sacrificio dei Combattenti Caduti per la Patria.

Il cappellano don Grena assistito da don Caccia cappellano militare di Gorizia, celebra la Messa da campo, che è ascoltata da tutti i presenti con devozione. All'elevazione, le truppe presentano le armi e la musica intona la Leggenda del Piave.

Prestano servizio d'onore ai quattro lati dell'obelisco i rappresentanti di tutte le armi mutilati d'Oslavia.

Terminata la Messa da campo, il cappellano officiante, con al seguito i generali e le autorità, benedice le tombe dei Caduti.

Dopo la benedizione la sezione dei Mutilati di Finale Emilia, depone una targa di bronzo sulla tomba del generale Ferruccio Trombi, medaglia d'oro, che porta la seguente scritta:

« La Sezione Mutilati di Finale Emilia al generale Ferruccio Trombi medaglia d'oro ».

Un'altra targa è deposta ai piedi dell'obelisco dai reduci della Brigata Novara che dice:

« I Combattenti della Brigata Novara nel X anniversario della presa della Selletta ».

Sono pure deposte ai piedi dell'obelisco numerose e belle ghirlande con nastri e dedica, fra cui una della Divisione militare di Gorizia e una del Comune.

S. E. il generale Cattaneo pronuncia quindi fra l'attenzione generale dei presenti un nobilissimo discorso commemorativo di cui per assoluta mancanza di spazio non possiamo nemmeno riassumere l'alto significato.

Risponde con eletti concetti il senatore Bombig.

Dopo i discorsi, la truppa e le autorità e le rappresentanze sfilano dinanzi a S. E. il generale Cattaneo mentre la musica militare suona gli inni della Patria. Ha luogo poi una commovente cerimonia di ricordo: i parenti della medaglia d'oro Trombi, sepolto nel cimitero d'Oslavia si inginocchiano innanzi alla sua tomba, mentre mutilati e reduci fanno largo le sacre zolle e la banda intona la Leggenda del Piave.

Nel pomeriggio, il generale Cattaneo, dopo d'essere stato ospite del primo Cittadino, ha visitato il Museo della redenzione, compiacendosi per la bella raccolta di opere e di cimeli raccolti con fervente cura del cav. prof. Giovanni Cossar.

I Sindacati per la commemorazione di Emilio Cravos

Il Segretario dei Sindacati fascisti della II Zona, prof Tito Vespasiani, ci comunica il seguente invito di adunata indirizzato a tutti i segretari dei Sindacati di Gorizia:

« I sindacati di Gorizia sono invitati ad intervenire con il gagliardetto alla solenne Commemorazione del martire goriziano, Emilio Gravos, vera espressione di fede italiana del popolo di Gorizia, da quale fede all'Italia si pagava con la vita.

La cerimonia si svolge sotto gli auspici della sezione cittadina dell'Associazione della Stampa Giuliana — oratore Vittorio Giuanni — che avrà luogo domenica 29 corrente alle ore 11 nel Teatro Verdi.

In tale cerimonia si deve dare la dimostrazione del maggiore concorso degli iscritti ai sindacati nazionali fascisti, perchè il martire Gravos apparteneva al popolo lavoratore della città e perchè anche lui forte gruppo di veri italiani in Gorizia, che sapeva sfidare anche il martirio, prima della nostra Vittoria ».

IL SINDACALISMO NEL GORIZIANO

Dopo il congresso sindacale, qui tenuto il giorno 8 corrente, e che fu ricco di idee e di risveglio serio tra tutti i Segretari per l'attività sindacale da svolgere, ha prodotto buona impressione nell'ambiente intellettuale la conferenza pubblica « Il sindacalismo Nazionale Fascista » tenuta dal Segretario Tito Vespasiani della Federazione dei Sindacati Fascisti della Zona di Gorizia.

A proposito della quale, a rinsaldare il giudizio già dato dalla stampa, siamo lieti di veder lodata l'opera del segretario di questa Federazione dall'on. Edmondo Rossoni con la seguente lettera inviata dall'on Ermanno Cucini, segretario generale a Roma degli Uffici Centrali della Confederazione delle Corporazioni Fasciste:

« Riscontriamo la Vostra del 14 corr. diretta all'on Rossoni per significarvi che lo stesso ha letto la relazione accompagnata dalla detta Vostra, e che ha molto apprezzata.

Egli plaude all'opera da Voi svolta, incitandovi a continuare il Vostro lavoro per lo sviluppo del movimento Sindacale

Cordiali saluti ».

BENEFICA INIZIATIVA dell'« Italia Redenta »

Un'altra iniziativa concretata da poco, che riescirà di sommo beneficio alla nostra città e che è tale da incontrare la simpatia di tutta la popolazione oltre al suffragio delle classi più colte, è il dispensario pei lattanti che, con tutto l'appoggio del nostro Municipio, nonostante difficoltà non indifferenti, ha iniziato la sua attività nei primi giorni dello scorso ottobre. Come la popolazione abbia apprezzata la istituzione lo dimostra l'affluenza di bimbi in un solo mese di vita, il dispensario conta già 45 iscritti.

In relazione e a integrazione di questa bella iniziativa, l'Opera Nazionale di assistenza dell'Italia redenta si fa ora [illegible] l'iniziativa di un altro non meno lodevole e apprezzabile, che gioverà a fare delle future mamme bene consapevoli del loro delicato compito. Con la valida cooperazione del medico dott. Cicuta, verranno istituiti due corsi per signorine per l'addestramento all'assistenza igienica alla prima infanzia. Ne sarà istruttore e animatore l'egregio dott. Cicuta, direttore del dispensario.

I corsi avranno la durata di circa sei mesi.

Per le iscrizioni, schiarimenti e informazioni rivolgersi al dispensario dei lattanti in via Morelli tutti i giorni dalle ore 11 alle 12.

CORPORAZIONE STUDENTESCA Nazionale

Presente il presidente della sezione di Trieste della Corporazione studentesca nazionale, signor Giorgio Gatti, seguì nella nostra città la costituzione di una sezione del sodalizio a capo del quale venne nominato il signor Mauro Obizzi. L'iniziativa è bella e speriamo che in città trovi dei giovani volonterosi pronti ad assecondarla ed a sorreggerla.

SQUILLE ISONTINE

Il giorno 1 dicembre uscirà a Gorizia una nuova rivista mensile edita dall'Associazione della stampa Giuliana sezione di Gorizia.

« Squille Isontine » sarà il titolo della nuova rivista.

Scopo di questa rivista di critica politica letteraria e di volgarizzare in tutti i campi e nel mondo più oggettivo la regione isontina.

MILLE LIRE DEL PREFETTO a favore della stampa locale

Il prefetto del Friuli gr. uff. U. Ricci, invitato dall'associazione della stampa di Gorizia ad intervenire alla solenne commemorazione del Martire Goriziano Emilio Cravos, spiacente di non poter intervenire personalmente, ha incaricato il locale sottoprefetto comm. Scotti di rappresentarlo alla cerimonia.

Il prefetto del Friuli ha fatto poi pervenire al cassiere della locale sezione della stampa l'importo di lire 1000 quale contributo alle spese di funzionamento di essa.

L'associazione della stampa locale ha accolto entusiasticamente il gradito dono del Prefetto ed ha stabilito di assegnare l'importo al fondo previdenza sociale.

Da VIPACCO

L'OMAGGIO A MARGHERITA di Savoia

(27). — Al tributo d'affetto che l'Italia tutta manifesta a Margherita di Savoia anche Vipacco vuole questo anno unirsi.

A tale scopo giorni fa si è costituito un Comitato per una festa di beneficenza che avrà luogo nel prossimo dicembre.

A far parte del Comitato furono chiamati a presidenti onorari il comandante il Presidio magg. Dusmat ed il magg. Gastaldi, comandante il Gruppo d'Artiglieria; a presidente effettivo il Sindaco, vice presidente il dott. Luigi Delpin, commissario del Fascio; segretario Casandrino, cassiere Martissa.

Gentili signorine si presteranno insieme alla scolaresca per la vendita delle simboliche margherite.

Fanno parte pure del Comitato allargato il tenente marchese Ricci della Milizia Nazionale ed il Direttore didattico.

La bella e gentile iniziativa ha suscitato a Vipacco molto entusiasmo.

SEQUESTRO DI ARMI in casa di un Sindaco

I Reali Carabinieri di S. Daniele del Carso, alle dipendenze del Maresciallo magg. Coppola, comandante la Stazione di Aidussina, riuscirono a scoprire nella casa del Sindaco di S. Daniele del Carso signor Pietro Gaspari, un piccolo arsenale di armi consistente in ben 25 fucili militari e 2 pistole tutti in buonissimo stato [illegible] nascosti.

Il fatto produsse molta impressione nella zona, giacchè il detto Sindaco era considerato quale un rigido tutore ed esecutore della legge.

Ad ogni modo i Reali Carabinieri ebbero un ottimo fiuto e [illegible] con il maresciallo Coppola per la scoperta dei fucili, che non si dirà provenienza [illegible]

LA PRIMA NEVE

In questi giorni a Vipacco è caduta [illegible] neve [illegible]

Giungono notizie dal passo di Prevaldo e Montenero che colà nevica da giorni abbondantemente

I contadini temono un inverno molto rigido e già ora sulla montagna molte case stanno per essere bloccate dalla neve, innanzi tempo.

D'altra parte si ritiene che le abbondanti nevicate sulla catena del Monte Nanos offriranno una caccia abbondante e forse anche emozionante.

Da GRADISCA d'ISONZO

LA BARCA FUNZIONA!!

(27). — Da ieri cominciò il funzionamento di una barca attraverso l'Isonzo di modo che i passeggeri possono scendere alla nostra Stazione.

Questo provvedimento sarebbe stato ottimo se la barca funzionasse nelle vicinanze del ponte invece non si sa per quali ragioni, chiamiamole strategiche, è stata portata a tale distanza che i passeggeri sono costretti a camminare circa dieci minuti per la boscaglie e sulla sabbia prima di arrivare a prendere la tanto sospirata barca.

Si dirà: meglio qualcosa che niente.

LA III.a DELLA « CENERENTOLA »

Domani, sabato 28, al nostro Cine Teatro si darà la terza dell'opera « La Cenerentola » creazione dei concittadini maestri Pino Cdorico e Giovanni Pian.

Anche per domani è previsto un follone dato che i posti a sedere sono ormai già tutti venduti.

PER LE ONORANZE a S. M. la Regina Madre

(27). — Si è riunito in questi giorni il Comitato per le onoranze a S. M. la Regina Madre il quale ha concretato il programma dei festeggiamenti che avranno luogo il giorno 20 dicembre.

A. S. GINNASTICA - ITALA

Domenica avrà luogo la seconda partita di campionato. L'Itala dovrà incontrare sul proprio campo la forte compagine dell'A. S. Ginnastica di Trieste.

Dopo la sfortunata prova di domenica la squadra subirà alcuni spostamenti. Essa scenderà nella seguente formazione: Marangon — Plez — Walter — Fornasiero — Moiser — Colasnig I. — Castellani — Zumin — Cantellano — Colasnig II — Movia.

Da CORMONS

CONFERENZA PUBBLICA

(27). — Per domenica 29 corrente alle ore 10.30 ant. il Segretario generale della Federazione Friulana dei Sindacati fascisti signor Aleco Castellani, terrà una conferenza nel Teatro Comunale per illustrare gli scopi e i vantaggi del Sindacalismo Nazionale

Gli iscritti ai Sindacati di Cormons (di qualsiasi categoria) e tutti coloro che intendono conoscere i vantaggi morali e materiali che dal Sindacalismo derivano, non devono assolutamente mancare all'importante riunione

BALLO PUBBLICO

Domenica prossima — ultima di San Martino — nel nostro Teatro Comunale sarà tenuto un pubblico ballo. Suonerà l'orchestrale cormonese diretta dal maestro Ceschia con ricchi e nuovi ballabili. Sabato — nello stesso — si proietterà la film « Signorina Arlecchino » con Alberto Collo e Oreste Bilancia.

Da PONTEBBA

UNA REPLICA DEL PARROCO

Dal Parroco di Pontebba G. B. Boria, riceviamo la seguente rettifica che pubblichiamo per debito di imparzialità e senza entrare nel merito delle affermazioni e deduzioni in essa contenute:

« Per consiglio di S. E. Mons. Arcivescovo sono a pregare la Sua lealtà e cortesia di pubblicare su codesto giornale le seguenti rettifiche ai diversi articoletti di cronaca Pontebbana apparsi sul medesimo:

1) Non è vero che il sottoscritto, in questi giorni della raccolta del dollaro abbia indetto sottoscrizioni o collette per Missioni di sorta nella Pieve di Pontebba

2) E' vero invece che il sottoscritto appena conosciuto l'esempio del suo Superiore sottoscrisse il proprio dollaro che risulta il ventunesimo nella Lista dello Ufficio Postale di Pontebba.

3) E' vero che nella Chiesa di Pontebba Nova dipendente dall'Arcivescovo di Gorizia, per tassativo ordine di questo, nella domenica 22 corrente spiegai la sua recente lettera pastorale sulle Sante Missioni Cattoliche, ed avvertii i fedeli che l'ordinaria colletta della borsa di quel giorno anzichè essere devoluta alla Chiesa verrebbe inviata alla Curia di Gorizia per le S. Missioni, che con la Religione e la Civiltà recano tanto nel mondo il nome augusto dell'Italia, centro della Cattolicità.

4) Non è vero che il sottoscritto abbia rifiutato ma invece acconsentì, nella forma ammessa dai S. Canoni, il suono delle campane urbanamente richiesto in occasione del reoattentato contro S. E. Mussolini.

5) Non è vero che nella stessa circostanza io abbia rifiutato di cantare il Te Deum perchè nessuno, neppure i fascisti ebbero a richiedermelo. Sta invece il fatto che il sottoscritto aderì sempre, e « toto corde », a celebrare le Sante Funzioni religiose richieste dai fascisti, ultima quella per le vittime del « Veniero », della quale tutti ebbero a dichiararsi soddisfatti, eccettuato il solito cronista.

Gratissimo del favore.

Pontebba 27 novembre 1925.

Sac. G. Battista Boria
Pievano di Pontebba

Da GEMONA

ANTIFASCISMO

Temperamenti vendicativi

(27). — E' noto che l'inizio del Corso premilitare veniva inaugurato annualmente alla presenza delle Autorità militari e civili.

Il conte Bulfardo Groppiero, che ne è l'istruttore, non ha creduto bene questo anno di seguire le vecchie consuetudini, e se l'è inaugurato da sè.

L'Autorità civile è fascista, quindi non bisognava averla fra i piedi. Ciò non è tutto. L'istruttore, di cui sopra, ha voluto disfarsene anche dei vecchi coadiutori nell'istruzione premilitare, signori Dosi Gino e Castellani Andrea ex ufficiale ed ex combattenti, trinceristi autentici, e li ha sostituiti con Gigi Parisutti. Perchè? Semplicemente e unicamente perchè sono fascisti.

Da S. DANIELE

RIUNIONE DI SEGRETARI POLITICI

(27). — Nel pomeriggio di mercoledì sotto la presidenza del Fiduciario di Zona signor Mario Iob, si sono riuniti tutti i Segretari Politici dei Fasci della Zona per l'esame della situazione politica. Presenziava alla riunione anche il Segretario Provinciale del Partito gen. Ronchi al quale venne fatta una vibrante manifestazione di affetto da parte di tutti i presenti per lo scampato pericolo nell'incidente automobilistico di domenica scorsa. Nella seduta venne trattata per prima la questione dell'esclusione degli elementi massonici o comunque antifascisti dalle cariche pubbliche locali. Il fiduciario di Zona citò ad esempio il Fascismo di S. Daniele che in pochi giorni eliminò da tali cariche diverse persone non gradite al partito e le sostituì immediatamente con elementi migliori nel più ampio significato della parola.

Si discusse quindi sull'atteggiamento da prendersi da parte dei comuni interessati nei confronti dei dirigenti il Consorzio ferrovia Precenicco-Gemona: a questo punto riferì ampiamente il generale Ronchi il quale mise in evidenza come sia irregolare la posizione dei dirigenti il Consorzio che, fra le tante altre, da due anni non presenta bilanci e nemmeno risponde alle continue sollecitatorie che gli vengono inviate da creditori e dai Comuni Consorziati. Dice che il Comune di S. Daniele per conto suo ha telegrafato al Presidente del Consorzio informandolo di sospendere il contributo annuo fino ad una definitiva resa di conti.

Sull'argomento parlano vari altri e, infine, viene deliberato che tutti i Comuni del Mandamento interessati, sospenderanno il contributo annuo. Il Fiduciario di Zona fa un vivo elogio a tutti i Segretari Politici per lo slancio con cui si sono dedicati alla propaganda per la « Sottoscrizione del dollaro » e per i magnifici risultati finora ottenuti.

Invita quindi tutti i Segretari Politici a svolgere propaganda attiva fra gli agricoltori perchè inviino i loro figli al Corso d'Istruzione Agraria professionale che avrà inizio a S. Daniele il 1.o del prossimo mese di dicembre

Si delibera quindi che le Assemblee dei fascisti per la nomina delle cariche per il 1926 avranno luogo durante il prossimo dicembre e che alle stesse Assemblee presenzierà il Fiduciario di zona.

La importante riunione si è protratta per oltre due ore e si è chiusa fra la più schietta cordialità.

RIUNIONE DEL DIRETTORIO del Fascio femminile

Una serata pro dollaro

Nel pomeriggio del 25 scorso si è riunito il Direttorio del Fascio femminile per l'esame della possibilità di organizzare una serata di beneficenza « pro dollaro ». Presenziavano i signori Mario Iob fiduciario di zona e Galliano Bortolotti, segretario politico del Fascio locale. Dopo ampia discussione si stabilì di dare una serata di varietà al « Corradini » e si fissò una seconda riunione per giovedì sera per un abboccamento con i dilettanti scelti per la serata.

Ieri sera il Direttorio del Fascio femminile si è nuovamente riunito assieme ad un gruppo di dilettanti per l'organizzazione della serata per lo scopo suindicato. Dopo breve discussione si fissarono i numeri per ciascun presente restando convenuti di dare lo spettacolo entro la prima decade di dicembre. Vennero nominati: Direttore artistico per la serata, il maestro Biancato ad organizzatori dello spettacolo i signori Mario Job e Galliano Bortolotti. A giorni vi daremo il programma dello spettacolo, che, per la varietà dei numeri scelti, e per la valentia degli artisti promette di riuscire ottimamente.

DIMISSIONI NEGLI ISTITUTI LOCALI

Dietro invito del Direttorio del Fascio locale, si son dimessi in questi giorni i preposti all'Amministrazione dell'Ospitale Civile, del Giardino d'Infanzia, della Congregazione di Carità e dell'Istituto Tecnico Inferiore « Teobaldo Ciconi ».

La Giunta comunale ha già provveduto, d'accordo con il Direttorio del Fascio, alla sostituzione dei dimissionari con altre persone ed il prossimo Consiglio comunale nominerà ufficialmente le nuove Amministrazioni.

FIORE RECISO

(27). — Questa mattina nelle prime ore, è stato rapito all'affetto dei suoi cari, l'angioletto Vergilio Conti figlio del camerata Giovanni, ottimo fascista, direttore del locale Essiccatoio Bozzoli

A lui le nostre più vive e sincere condoglianze.

Da MANZANO

UN TENTATIVO BRIGANTESCO

(27). — Martedì scorso il signor Giuseppe D'Odorico possidente di Udine, e residente a Oleis, ricevette per posta una missiva, zeppa di errori di grammatica e di ortografia, nella quale anonimi malandrini intimavano, pena la morte, di depositare nella notte sul davanzale dell'ultima finestra dell'edificio scolastico, la bazzecola di 50 mila lire.

Il signor D'Odorico si rivolse ai carabinieri di S. Giovanni di Manzano per chiedere consiglio e tutela. Fu disposto un appostamento. A notte alta i carabinieri videro avanzare con circospezione tre individui in bicicletta, i quali si diressero appunto verso la finestra. I militi uscirono dal luogo di appostamento, ma furono accolti da cinque o sei colpi di rivoltella, fortunatamente andati a vuoto, cui essi risposero, pure senza colpire il bersaglio.

Intanto i tre, inforcate le biciclette, si dileguarono nell'oscurità.

Uno dei tre fu riconosciuto per il pregiudicato Napoleone Lambigati, da Manzano il quale ieri fu tratto in arresto nella fabbrica di cementi di Cividale, dove lavora quale operaio

L'autorità confida di trarre in arresto anche i due suoi complici.

Da POZZUOLO del Friuli

RIUNIONE DEL DIRETTORIO

(27). — Domenica 29 corrente alle ore 14, avrà luogo, in una sala del nuovo Municipio, la riunione dei membri del Direttorio della locale Sezione del Fascio.

Da PORDENONE

RECLAME DA DEMOLIRE

(27). — Da diverso tempo la réclame luminosa che un anno fa è stata collocata in piazza Cavour è lasciata in uno stato così vergognoso da consigliare la sua immediata demolizione. A parte il posto inadatto nel quale è collocata, a parte che si fa la réclame anche a ditte cessate da tempo, a parte che l'orologio installato segna le ore quando vuole, troviamo l'orario ferroviario scaduto, vetri rotti, vetri che mancano, lampadine che non funzionano e così via

Richiamiamo l'attenzione dell'Autorità municipale sul fatto, sicuri che essa vorrà provvedere per l'immediata demolizione.

PORTUARIA

L'altra sera gli sportivi pordenonesi offersero al partente una bicchierata durante la quale non mancarono l'allegria e i discorsi augurali.

Parlarono applauditissimi mister Bohacz, l'instancabile e bravo trainer del Pordenone F. B. C., il signor Giggi Bernardis, benemerito segretario della fiorentissima Società « La Broca » e da ultimo applaudito il signor Guglielmo Colauzzi.

All'amico Pardini l'augurio che a Genova, fra quella Milizia Portuaria, che tante vittorie ha saputo cogliere nei cimenti sportivi, egli sappia tenere sempre alto il nome di Pordenone sportiva.

PRO DOLLARO

Domani domenica alle ore 17 nella sala superiore del Teatro Licinio il poeta veronese Berto Barbarani, socio onorario dei « Mangù », dirà le sue poesie dialettali allo scopo di contribuire alla sottoscrizione per l'estinzione dei debiti con l'America.

I « Mangù » che sotto i loro auspici è stata organizzata questa festa dell'arte e dell'italianità, invitano tutti i pordenonesi a parteciparvi.

I « Mangù » invitano tutti coloro che per motivi imprescindibili non possono parteciparvi, a far pervenire, dato l'alto significato della festa, il proprio contributo alla presidenza dei « Mangù ».

In città con un fervore entusiastico continuano offerte. Data l'impossibilità di poter pubblicare i nomi degli offerenti, il Direttorio del Fascio sta studiando la possibilità di pubblicare un numero unico che dovrebbe essere venduto pro Natale Bimbi poveri.

INCONTRO CALCISTICO

Il Comitato Regionale ha omologato lo incontro di domenica scorsa dove il Pordenone vinceva l'Olimpia di Treviso per 4 a 3.

Domenica, i nostri bravi nero-verdi si porteranno a Portogruaro per disputare con la squadra dell'A. S. Portogruarese la seconda partita per il campionato di terza categoria

PER GIGGI PAROLINI

L'amico Giggi Parolini, il modesto e forte atleta pordenonese che quest'anno a Bologna vinceva il Campionato Italiano su 200 metri ha ieri lasciato la nostra città per recarsi a Genova dove verrà incorporato per la forte squadra sportiva di quella Milizia.

AL TEATRO LICINIO

Ieri sera al Teatro Licinio abbiamo avuto la prima rappresentazione della primaria compagnia veneziana diretta dal cav. Micheluzzi. Venne rappresentato con successo il bel lavoro del Bosoclo: « Persicinda la gaveva una gata ».

Questa sera: « Nina no far la stupida ».

Da TRICESIMO

DECESSO E FUNEBRI

(27). — In tarda età è morto l'altro ieri Giacomo Mansutti della frazione di Laipacco

Agricoltore intelligente e operoso era molto stimato in paese e in tutto il circondario. Mercè la sua laboriosità e la sua intraprendenza si era formato una buona posizione economica.

Ieri ebbero luogo i funerali ai quali partecipò un numeroso stuolo di amici e conoscenti.

NOZZE

Ieri il fascista Mario Dordolo si unì in matrimonio con la gentile signorina Gruppita Verilli

I fascisti di Tricesimo vollero, in questa occasione attestare allo squadrista disciplinato ed ardente la loro simpatia e le regalarono di un bel dono.

In Municipio funzionò da ufficiale di Stato Civile il Segretario politico del Fascio che gli offerse, in ricordo bene augurando, la penna d'oro con cui venne firmato l'atto

Da ARTA

MISERA FINE DI UN BOSCAIOLO

(27). — Alcuni contadini ieri si recarono a far legna sul monte Cucco. Tra loro c'era tale Giuseppe Loneda di anni 60. Egli trovavasi vicino alla conduttura di tronchi d'abete allorchè fu violentemente investito da un tronco e lanciato a 10 metri di distanza. Il pover'uomo ebbe il capo fracassato e cessò di vivere poco dopo, appena trasportato a casa.

PRESUNTA SCOPERTA

(27). — Giorni fa sul « Gazzettino » si leggeva di rinvenimento d'opere e altro del compianto e illustre storico della Carnia dott. Giovanni Gortani, a Piano d'Arta

Purtroppo l'informazione è inesatta, e le ricerche sono cadute a vuoto.

Non s'è trovato che qualche raro documento, alcuni quinterni e carte sparse di opere manoscritte che lasciano indovinare l'importanza della perdita avvenuta nel tempo della desolazione e della dispersione delle genti. Nè si possono concepire fondate speranze di migliori scoperte, poichè ciò che era possibile esplorare è ormai esaurito. Non resta che da rimpiangere la grave perdita, certo irreparabile. E sarà anche bene che non si diano più al pubblico informazioni inesatte che creano imbarazzi.

Pietro Cella.

Da ATTIMIS

MORTE IMPROVVISA

(27). — A Forame ieri sera, alcune persone uscendo verso le 22 dall'osteria di Maria Malisani, scorsero certo Alessandro Pelizzo di Valentino d'anni 44 disteso sulla panchina presso l'osteria. Credendolo addormentato lo scossero per svegliarlo. Purtroppo il disgraziato era stato invece colpito da malore e poco dopo moriva.

:: CRONACA UDINESE ::

Da SEDEGLIANO

PER UN LAUREATO IN ZOOIATRIA

(27). — Mercoledì sera ebbe qui luogo un riuscitissimo e sontuoso banchetto per festeggiare il carissimo Giandomenico Birarda che, a pieni voti, giorni or sono dopo intensi studi compiuti con intelletto ed amore, conseguì la laurea in zooiatria nell'Università bolognese.

Il lieto trattenimento protrattosi fino all'alba, fu improntato alla massima cordialità ed allegria e lasciò in tutti il più dolce ricordo.

Il neo dottore, festeggiatissimo, ebbe calorose dimostrazioni d'affetto da tutti gli intervenuti, fra i quali notammo i signori Vittorio Birarda, padre del festeggiato, il Sindaco Pittana, il dott. Guerrato, il dott Galizzi, il dott. Ciani, il dott Minciotti, geometra Achille Cucchini, segretario Barburini, maestro Notaro, perito Facchi, Antonio Facini, Dante Menini, Giovanni e Giuseppe Rinaldi fu Rinaldo Giovanni ed Agostino Rinaldi fu Angelo, Luigi Tomada, Elio Serafini Pacifico Rinaldi, Luigi Collavini Alessandro Tomada, Giovanni Lucchitta, Pietro Vit ed infine il simpatico amico Mirco Ermacora che, con frizzi esilaranti, trovate geniali e comici aneddoti accrebbe infinitamente l'allegria.

Al levar delle mense l'egregio dott Guerrato, con inspirato e nobile dire, porse in nome di tutti auguri sinceri e saluti cordiali al dott. Birarda e ai suoi affettuosi genitori.

Al neo dottore che, con sì lieti auspici ha fatto il suo ingresso nella vita, di cuore auguriamo che essa possa sempre essergli radiosamente bella, colma di abbondanti gioie e feconda di opere buone.

Da S. GIORGIO di Nogaro

CENA D'ADDIO

(27) - (R. P.) — L'altra sera, una stretta cerchia d'amici, si riuniva in lieta comitiva per festeggiare il medico del secondo reparto dott. Cesare Tess che in breve lascierà questo capoluogo.

Nominato circa due anni or sono a pieni voti dal Consiglio Comunale in breve volger di tempo seppe procurarsi la stima e simpatia da tutti i cittadini.

Giustamente, come osservava il signor Sindaco nelle sue brevi parole di addio, il dott. Tess riunisce in sè non solo le ottime qualità di distinto professionista, ma bensì anche quelle di attivo fautore di tutte le istituzioni fatte pel miglioramento sociale e segnatamente per le classi meno abbienti.

Allo spumante pronunciò affettuose ed elevate parole di saluto il collega del festeggiato dott. Eugenio Paussa, che dimostrava l'animo addolorato per la non voluta partenza.

Coronò la serata il canto di allegre villotte friulane, chiusa con la sottoscrizione, di tutti i sedici presenti, di un dollaro ciascuno a favore dell'Erario dello Stato per il pagamento dei debiti di guerra.

Al dott. Tess, che per migliorare le condizioni assumerà il posto di medico condotto a Tolmezzo, i nostri migliori rallegramenti ed auguri di meritata carriera.

Da REMANZACCO

NECROLOGIO

Il giorno 22 c. m. moriva improvvisamente a Remanzacco Antonio Braidotti, uomo retto, onesto, di alti sentimenti una bene intesa religione. In passato fu messo comunale e titolare dell'ufficio postale, mansioni che disimpegnò sempre con lodevole diligenza ed onestà scrupolosa. La sua morte produsse in paese un senso di vero dolore: i funerali riuscirono imponenti per concorso di parenti, di amici, di popolo dolente. Alla sua memoria, l'omaggio reverente e commosso.

Per onorare la memoria furono fatte le seguenti oblazioni di L. 5 ciascuna a favore dell'Asilo-Monumento ai Caduti:

Feletig Giuseppe, Bruni Luigi, Moreale Secondo, Zanier Ettore, Zanini Luigi, Serafini Antonio, Tecco Carlo, Cargnello Antonio.

Da CIVIDALE

DECESSO

(27) — Dopo breve malattia è mancata all'affetto della famiglia la signora Pasquina Grilli in Castagnara, donna di elette virtù domestiche, moglie e madre affettuosissima.

Al marito, ai figli, alle nuore e parenti tutti giungano le nostre profonde condoglianze.

BENEFICENZA

Il signor Modonutti Anselmo di Gagliano, ha offerto L. 5 pro fondo Casa di Ricovero, in morte di Pontoni Elisa sua cugina.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Venerdì 27 novembre 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	747.4	747.2	746.3
Pressione al mare	753.7	758.4	757.6
Temperatura	2·0	6·7	2·9
Umidità (0-100)	48	41	53
Vento Direzione	NNE	SW	NW
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	1	8	10
Stato del tempo	bello	a. b.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 7,2

Temperatura minima: — 0,2

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 663, sull'Irlanda.

Pressione minima: 755, sulle coste orientali del basso Adriatico

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati settentrionali; cielo vario; temperatura sotto la normale.

Il contributo del Friuli alla sottoscrizione del dollaro

La sottoscrizione al "Giornale del Friuli"

7.o elenco

Versamenti eseguiti direttamente nei nostri Uffici:

Famiglia Anziutti di Paderno L. — Fratelli De Michelis, 25 — Alba Marcotti Cernazai, 50.

Importo settimo elenco	L. 100
Somma precedente	» 8505
Somma totale	L. 8605

L'elenco ufficiale dei versamenti alla Banca del Friuli

V. ELENCO

Banca del Friuli L. 2500 — Anelli Monti Emilio, 25 — Giuseppe ed Antonietta De Pace, 50 — Bersutti cav. Celso, 25 — Schroter Erminio, 25 — Morselli Giuseppe, 25 — Bores Tito, 25 — Piani Giuseppe, 25 — cav. Gennaro Russo, 25 — ing. Fabio Someda, 100 — ing Giannelli Benedetto, 50 — ing. Ubaldo Urso, 25 — Francesco Scorsone, 25 — Cardoni geom. Riccardo, 25 — Burini Ascanio, 25 — Mantoani Francesco, 25 — Sandri Pietro, 25.

Società Cementi del Friuli: Hanno versato lire 25 ciascuno: Malignani Arturo — Venier Giusto — Ninis Giuseppe — Tonini Giovanni — Fattoni Pietro — D'Aronco Quinto — Pizzutti Federico — Borsetto Ferruccio — Di Gaspero Valentino — Zuliani Giuseppe — Agricola Carlo — Drusdenti Leone — Fracasso Giuseppe Michelini Benedetto — Michelini Bonfiglio — Bert Attilio — Fiornina Lorenzo — Durazzano Lino — Moro Agostino — Tulisso Pietro — Nadalutti Erminio — Garlatti Girolamo — Ellero Pietro — Furlanis Pietro — Codutti Ruggero — Tarvis Celeste — Bergamasco Antonio — Passon Luigi — Spizzamiglio Giovanni — De Marco Giovanni — Bearzi Attilio — Malignani Pietro — Rossi Ermenegildo — Pascolo Antonio — Strazzolini Pietro — Spettante Giovanni — Cecoon Gilio — Fumolo Giuseppe — De Cillia Pietro — Mansutti Antonio — Del Torre Antonio — Passon Pietro — Tosolini Riccardo — Fumolo Giovanni — Patrei Pietro — Parussini Pietro — Siega Fiore — Turloni Sante — Del Forno Gio. Batta — Segatti Italico — Elegante Antonio — De Giorgio Angelo — Passon Pietro — Tomada Egidio — Mion Giuseppe — Modotti Umberto — Beltramini Ermenegildo — Mion Luigi — Del Zotto Pio — Del Gobbo Aquilino — Calligaris Ezio — Dominissini Riccardo — Blessano Ugo — Pascolini Leonardo — Bonifassi Enrico — Mauro Ermenegildo — Clocchiatti Gio. Batta — Clemente Teodoro — Beltrame Arduino — Bertoni Giovanni — De Cillia Ermes — Fumolo Guido — Bergagna Domenico — Vicentini Pio — Fattori Angelo — Mingolo Angelo — Pers Francesco — Chiappo Luigi — Beltramini Canciano — Borghese Pietro — Miani Primo — Miani Antonio — Carara Martino — Bosco Lorenzo — Chiarandini Emilio — Molinaro Angelo — Pascoletto Angelo — Susana Pietro — Colussi Redento — Del Fabbro Antonio — Sandrini Carlo — Castellani Luigi — Degano Antonio — Picogna Angelo — Marchioli Giovanni — Iuri Remigio — Bergagna Tristano — Fabbro Ermenegildo — Blasig Giuseppe — Tomada Giuseppe — Driussi Eugenio — Gasparutti Luigi — Clemente Costantino — Gervasi Decimo — Zuriatti Marco — Micheitti Luigi — Lodolo Emilio — Pontoni Angelo — Blessano Enrico — Struzzo Pellegrino — Agostini Ermenegildo — Saccavino Gio. Batta — Noacco Luigi — Tosolini Cesare — Calligaris Alessio — Passon Erminio — Crotti Domenico — Tedeschi Raimondo — Linternoni Giovanni — Bortoluzzi Giovanni — Miculan Davide — Carlutti Battista — Gasparutti Valentino — Colussi Gioacchino — Venturini Egidio — Gregoratti Giuseppe — Bernardis Antonio — Bortoluzzi Giuseppe — Gregoratti Francesco — Masolini Giuseppe — Franzolini Angelo — Colussi Giovanni — Rosso Remigio — Chiarandini Filippo — Moro Giosuè — Gregoratti Giovanni — Morassi Arturo — Merlini Gabriele — De Petri Umberto — Snidero Elso — Turloni Luigi — Modonutti Giovanni — Modonutti Elio — Cozzi Vittorio — Mossente Giovanni — Basto Guido — Dorigo Antonio — Bergamasco Giacomo — Cleri Albino — Pitassi Giuseppe — Trevisan Pietro — Passon Mario — Lavaroni Guido — Lenardis Francesco — Passon Alfredo — Saorgnani Luigi — Buratti Silvio — Desinan Enrico — Scaglietti Silvio — Massig Luigi — Dorigo Luigi — Asquini Massimo — Micheli Francesco — Petrei Lino — Stefanutti Guglielmo — Luis Antonio — Bortoluzzi Ventura — Zoccolo Nicodemo — Iaissa Edoardo — Santacroce Giovanni — Iuri Geraldo — Del Bianco Attilio — Nadalutti Guglielmo — Bertoni Luigi — Tosolini Francesco — Petri Luigi — Modonutti Giuseppe — Casarsa Valentino — Miani Attilio — Passon Francesco — Vicentini Pietro — Paravani Augusto — Venturini Ippolito — Canzutti Eugenio — Dominisini Gino — Vidussi Mario — Stel Antonio — Novelli G. B. — Medeozzi Luigi — Beretta Pasquale — Mischis Egidio — Morossi Carlo — Passon Gioacchino — Dominissini Luigi — Malisani Leopoldo — Miani Antonio — Zanini Antonio — Gasparini Gregorio — Zamò Antonio — Bergagna Elio — Beltramini Luigi — Rigo Giuseppe — Cainero Giovanni — Simico Leonardo — Bergagna Guerrino — Zorzi Vincenzo — Passon Antonio — Verona Giuseppe — Mascarin Giovanni — Cossutti Gino — Fornasier Settimio — Clocchiatti Fausto — Massente Giuseppe — Vida Lino — Tussini Giovanni — Muccini Gino — Canzutti Ermenegildo — Medeazzi Giuseppe — Serafini Antonio — Anzil Umberto — Faini Luigi — Canciani Fermo — Ambrosini Giuseppe — Buiatti Giuseppe — Del Bianco Umberto — Denteesano Costantino — Bronzin Alessio — Chittaro Mario — Anzil Guido — Garzone Giovanni — Ellero Giovanni — Borghese Anselmo — Tioni Giovanni — Ceccotti Primo — Bianco Virginio — Rizzi Alfredo — Petrei Luigi — Simeco Luigi — Merlino Alberto — Bortolazzi Antonio — Canzutti Augusto — Nadalini Vittorio — Vicario Angelo — Cleri Silvio — Faidutti Federico — Garzone Antonio — Moro Leonardo — Rizzi Aldo — Miani Giovanni — Sebastianutti Giuseppe — Zoia Pietro — Fami Vincenzo — Cazzutti G. B. — Francescutti Leone — Pistori Giuseppe — Quartieri Guido — Ambrosini Nino — Ambrosini Carlo — Mattielich Leonardo — Anzil Favio — Rosso Placido — De Giusto Giovanni — Zavan Guerrino — Gentile Luigi — Pravisani Arturo — Rabazzi Iolanda — Mascarin Vittoria — Medeozzi Assunta — Zaban Guglielmo — Tommasin Zelindo — Camello Luigi — Danelutti Arturo — Camello Ugo — Pascolini Pietro — Susanna Giovanni — Rossi Luigi — Muccini Antonio — Cozzi Giuseppe — Pononi Alberto — Petri Angelo — Rizzi Armellino — Metroni Vittorio — Salvini Antonio — Cucchiaro Attilio — Rizzi Guglielmo — Mauro Tranquillo — Fumolo Pietro — Ambrosini Mario — Coccon Giacomo — Bolzano Guglielmo — Scarpa Eugenio — Fagotto Giovanni — Polonio Raffaele — Pontoni Celeste — Grafig Romano — Calcaterra Guido — Sicco Marino — Fracastoro Luigi — Balluto Giovanni — Laurini Pietro — Dreszigher Giovanni — Specogna Luigi — Spizzo Silvestro — Dorigo Luigi — Gregori Valentino — Gregori Giovanni — Iussa Cesare — Iussa Mario — Iussa Filippo — Bellina Giovanni — Bait Michele — Matellich Mario — Coren Lucio — Pecovaz Bruno — Petrina Giuseppe — Dal Zotto Giuseppe — Manig Angelo — Losciag Antonio — Iussa Paolo — Iussa Giuseppe — Timballo Pietro — Buttera Pietro — Gragori Angelo — Liussa Valentino — Manzini Fortunato — Diaris Antonio — Venuto Isidoro — Coren Carlo — Gosgnac Giuseppe — Coren Giacomo — Blasuttig Pietro — Del Gallo Giuseppe — Cosmacini Giuseppe — Cornelio Antonio — Dorbolò Battista — Coren Gaetano — Iussa Giuseppe — Cedermaz Andrea — Sittaro Vittorio — Tomasettig Antonio — Zanutto Giuseppe — Struzzo Giovanni — Turollo Luigi — Autmann Luigi — Corredig Pietro — Podrecca Giovanni — Tomasettig Giuseppe — Raccaro Antonio — Cernoia Alvise — Timballo Francesco — Venuti Pietro — Sturan Antonio — Causero Giuseppe — Manzin Giuseppe — Miraz Attilio — Qualizza Giuseppe — Zabriezsac Valentino — Gubano Luigi — Bevilacqua Alfredo — Corredig Giovanni — Scadetti Giuseppe — Zamparo Antonio — Zorzenone Giuseppe — Margutti Callisto — Piutti Arturo — Azzano Giuseppe — Zorzenone Luigi — Segatti Antonio — Calcaterra Edoardo — Calcaterra Eliodoro — Sicco Lorenzo — Gradina Emilio — Zampis Pietro — Gottardo Vittorio — Zamaro Giuseppe — Scarbolo Luigi — Bennati Eugenio — Tonero Casimiro — Cantarutti Luigi — Mesaglio Attilio — Iacuzzi Emilio — Muradore Italico — Basandella Luigi — Palmari Terzo — Bozzi Umberto — Donati Vittorio — Bortolò Giovanni — Marano Luigi — Boscolo Luigi — Paoluzzi Gio. Batta don Renato — Pitassi Luigi — Bortolò Dionisio — Paoluzzi Celeste — Della Minuta Luigi — Pontoni Enrico — Mesaglio Francesco — Fantini Alfonso — Saccavino Gio. Batta — Conchione Dante — Saccavino Giuseppe — Pontonutti Pietro — Zanuttig Giuseppe — Costantini Angelo — Molin Paolo — Molin Angelo — De Nardin Teofilo. (Continua).

Comune di Udine

Raccolte fino al 27 novembre dollari cinque L. 70.638,75.

***

Domenica 29 corrente l'Ufficio Comunale resterà aperto dalle ore 9 alle ore 17 ininterrottamente per la raccolta delle offerte.

Alla Banca d'Italia

Versamenti effettuati presso la Banca d'Italia — Filiale di Udine — per contribuzioni volontarie pro pagamento dei debiti di guerra con gli Stati Uniti d'America:

Cecutti Giuseppina L. 25 — Adele Comessatti Petz, 25 — ing. Sergio Petz, 25.

Due cospicue offerte

Ci piace rilevare due notevoli offerte verificatesi ieri. Il Consiglio di Amministrazione gli impiegati e gli operai della Società Cementi del Friuli hanno sottoscritto per la cospicua somma di L. 13 mila e la Banca del Friuli, oltre alle offerte del Consiglio di Amministrazione e dei dipendenti, L. 2500.

Ai sottoscrittori e specialmente ai bravi operai rivolgiamo un particolare plauso per l'atto nobilissimo e di grande significato patriottico.

La Corporazione della Scuola

Tutti i Sindacati fascisti magistrali e medi della Provincia hanno risposto entusiasticamente all'appello per l'offerta del dollaro.

Tutti i soci del fiorente Sindacato Magistrale cittadino di Gorizia hanno, fino dal 18 corrente, volontariamente sottoscritto un dollaro annuo ciascuno.

Similmente hanno fatto i soci dei Sindacati Insegnanti Medi di Udine e di Gorizia, e dei Sindacati Magistrali di Udine, Circondariale di Gorizia, Canale Pontebbano, Pordenone, Gemona, Cervignano, Buia, Aiello, San Daniele, ecc.

Lo Stabilimento Delser

Il Prefetto gr. uff. Ricci ha inviato una lettera di plauso e di compiacimento ai dirigenti ed alle maestranze della Casa Delser che ha concorso con oltre 3000 lire alla sottoscrizione pro dollaro.

Così pure Martignacco, per merito della Ditta Delser, ha dato il suo cospicuo contributo per la Patria segnalandosi per spontaneità e per fede.

La Milan-Radio

Il rappresentante della «Milan-Radio» comunica che sulle vendite effettuate fino a tutto il giorno 30 novembre, l'otto per cento degli incassi sarà devoluto a favore della sottoscrizione nazionale del dollaro.

Il fervore delle iniziative in Provincia

A GORIZIA

Continua con slancio in città la sottoscrizione del dollaro.

La Cassa di Risparmio ed il Monte di Pietà hanno accompagnato l'offerta di 150 dollari al Direttorio locale del P. N. F. con la seguente lettera:

«La Cassa di Risparmio ed il Monte di Pietà di Gorizia, sempre pronti ad essere in prima fila per tutto quanto è amor di Patria e aiuto allo Stato, hanno deliberato in 125 dollari il loro concorso come espressione di quel sentimento di solidarietà nazionale che tutti ci deve muovere, ed al quale si associarono con entusiasmo e fervore tutti i membri del Consiglio di Amministrazione e l'intero personale senza eccezione sottoscrivendo ognuno un dollaro e quindi ulteriori 25 dollari.

«Nel mentre mi è gradito di portare un tanto a conoscenza di codesto onorevole Direttorio, mi permetto accludere, quale equivalente dei 150 dollari sottoscritti, L. 3750».

Per iniziativa del Comando della 8a Centuria della M. V. S. N., si è costituito in Comeno un comitato presieduto dal tenente Tullio Campana, comandante della Milizia, e dai signori Giuseppe Zigon, sindaco, Giuseppe Cepac e Gustavo Sapla, membri, allo scopo di aprire una sottoscrizione per il pagamento dei debiti all'America.

Le somme raccolte a cura del Comitato, verranno versate alla R. Sottoprefettura di Gorizia.

A TARCENTO

A Tarcento la sottoscrizione del dollaro pel pagamento dei debiti verso l'America, iniziatasi fino dal 19 corrente procede con esito assai lusinghiero e non v'ha dubbio che tutti coloro che possono concorreranno a questa dimostrazione del più alto senso patriottico.

Riportiamo il telegramma col quale l'ing. Zanoletti, cittadino onorario di Tarcento, accompagnava la propria offerta di cento dollari:

«Rientrato Milano rinnovo commossi ringraziamenti indimenticabile dimostrazione lieto compiere primo dovere nuova cittadinanza iniziando lista stabilimento sottoscrizione dollaro con mia modesta offerta cento dollari».

Ecco la lettera con la quale il non meno benemerito cittadino onorario signor Pietro Zai accompagnava la sua offerta di venti dollari:

«Pregiatissimo signor Sindaco e camerati! — All'appello del nostro amato Duce rispondo anch'io da qui: presente! e mi unisco ai miei tarcentini perchè mi sento sempre vicino a loro quando la grande voce della Patria chiama. L'idea del dollaro, venuta spontanea dal popolo, non poteva essere che italiana, per sentimento e per genialità. Ne vado superbo per il mio Paese e voglio che la mia voce significhi venti volte tanto! Una cordiale stretta di mano a Lei ed un saluto romano ai nostri».

A RAGOGNA

Per la sottoscrizione del dollaro è stato nominato un Comitato formato da rappresentanti del Fascio e dall'Amministrazione comunale.

Il Direttore didattico, signor De Monte, ha diretta una indovinata circolare a tutti gli insegnanti di sua giurisdizione, perchè la scuola partecipi con entusiasmo e nobile gara a questa sottoscrizione.

AD AZZANO X

Il comitato per la propaganda e raccolta del dollaro, scelto dalla Giunta comunale in accordo col Direttorio, ha iniziato il giro per le singole famiglie. E' veramente confortante constatare che l'eco della parola del Duce è penetrata perfino nel più povero tugurio.

I versamenti fatti finora vanno oltre ogni aspettativa; non c'è famiglia, per quanto modesta che non abbia concorso almeno con un quarto di dollaro.

A GONARS

La sottoscrizione nazionale per il dollaro ha qui avuto entusiastica eco. Il Fascio di Gonars ha pubblicato un nobile manifesto aprendo la sottoscrizione.

"La mattina dopo... un trionfo!"

Questa sera alle ore 9 nell'Aula Magna del nostro R. Istituto Tecnico avrà luogo la interessantissima conferenza «La mattina dopo... un trionfo!» che sarà detta dal maggiore comm. Giannino Antona Traversi.

Come già è stato annunciato al pubblico, l'intero ricavato sarà devoluto a favore della sottoscrizione «pro dollaro».

Lo scopo altissimo della iniziativa e la fama dell'oratore, che è così noto in tutta l'Italia, particolarmente nella nostra città ove Egli ha svolta tanta della sua preziosa opera patriottica faranno sì che l'Aula Magna del nostro Regio Istituto Tecnico sarà questa sera gremita di un grande pubblico.

Tiro a Segno

Le elezioni per l'Ufficio di Presidenza della Società di Tiro a Segno di Udine avranno luogo domani nella sala delle pubbliche adunanze in via Treppo n. 8.

Le urne resteranno aperte dalle 9 antimeridiane alle 16.

Esportazione pollame in Austria

Il R. Prefetto ha informato la Camera di Commercio che il Governo austriaco con recente disposizione ha riammesso all'importazione nel proprio territorio il nostro pollame.

Tragica bufera passionale di amore e di morte A MONTENARS

Uno sposo abbandonato dalla moglie la uccide e si fa saltare le cervella

GEMONA, 27, sera (per telefono):

Questa sera la pittoresca cittadina di Gemona è stata turbata dalla notizia di una sanguinosa tragedia svoltasi repentinamente poco distante, a Montenars. La bella giornata, piena di sole, può paragonarsi alla fiorente giovinezza degli sposi travolti dalla passione. Alla sera sono successe le tenebre della notte e alla loro giovinezza le tenebre della morte.

... notizia, sparsa in un baleno da qualcuno che veniva da Montenars, apprima confusa; qualche altro particolare sul fattaccio è arrivato più tardi illustrando maggiormente il dramma.

La impressione, che era vivissima in città, è aumentata quando giunsero quei particolari dai quali si venne a conoscenza che il protagonista della tragedia era un giovane impiegato di Gemona.

I protagonisti

Si tratta del signor Pompeo Tessitori, impiegato alla Banca Cooperativa Popolare, giovane stimato in città, ben conosciuto per le sue caratteristiche doti di bontà e laboriosità, e della sua giovane sposa Rosetta Lucardi di anni ventidue che si erano uniti in matrimonio nell'aprile di questo anno.

Le prime voci confuse informavano che il giovane Tessitori e la sua signora si erano suicidati con arma da fuoco a Montenars nella casa della sposa.

Un inviato sul posto ha potuto raccogliere interessanti particolari che più sotto riportiamo.

I due sposi, uniti in un matrimonio d'amore (uno dei tanti matrimoni d'amore che purtroppo talvolta finiscono con la rovina delle famiglie, per gli slanci di passione irrefrenabili) sembrava volesse donare loro tutte le sue felicità.

Ma la felicità poco tempo dura e in capo a qualche mese ebbero inizio i primi litigi coniugali. La Rosetta Lucardi, che era senza padre e senza madre, avendo un fratello in America, ed una sorella a Gorizia, aveva un temperamento che male si addiceva con le sue pretese di assoluta indipendenza e di certe libertà, alle esigenze del marito, che amava teneramente la sua sposa, soffrendo tavolta in silenzio di questa divergenza di vedute. Dapprima furono piccoli bisticci, ma poi questi divennero più frequenti e dal bisticcio si passò a diverbi e a dispute violente tanto che a poco tempo dalla luna di miele una specie di barriera separava i due sposi.

Il giovane Tessitori però amava sempre la sua Rosetta, ma la passione non era più tenera come un tempo: urtato dall'ostacolo che si frapponeva alla sua felicità, il marito subiva ora tutto il dolore e tutta l'ira che gli venivano dall'isolamento in cui s'era trovato per l'abbandono della moglie ritiratasi ancora una volta nella sua casa di Montenars.

La terrificante scena di sangue

La casa in cui si svolse la tragedia è sita al principio del paese di Montenars. Al primo piano, nella cucina, linda e pulita, nella quale la bufera di passione e di sangue si è scatenata irruente e incontenibile, due corpi insanguinati giacciono sul pavimento, ai due angoli opposti, ai lati della porta d'ingresso. La giovine donna è coricata su di un fianco e nel mezzo della fronte una ferita d'arma da fuoco lascia sgorgare copioso sangue che dilaga intorno come una macabra pozza nerastra. Lui è supino, con gli occhi aperti e la bocca socchiusa, quasi a testimoniare la estrema eccitazione del momento fatale: la tempia destra mostra un foro scuro da cui nasce un rivolo di sangue.

La visita fatale

Cerchiamo di rievocare, dalle indagini compiute sul posto poco dopo la tragedia, i particolari del fatto.

Pompeo Tessitori oggi fu a Udine. Forse nella vostra città egli acquistò l'arma che doveva compiere la strage. Verso le diciannove giunse a Montenars, recandosi in casa della moglie, probabilmente con l'intenzione di riappacificarsi definitivamente con lei o di finirla per sempre con una vita che diveniva per lui una continua tribolazione morale.

La Rosetta preparò la cena anche per il marito. Dapprima le frasi intercorse tra i due sposi non devono avere avuto grande importanza. Ma in breve il colloquio fu portato sul terreno voluto. Il povero marito, certamente supplicò la sposa di rinsavire, di ritornare con lui nel nido di sposi a Gemona, di far rifiorire l'amore.

Della supplice attitudine di lui si ha un segno evidente: i calzoni, in corrispondenza del ginocchio, sono impolverati. Quanti intimi sentimenti rivela questo particolare e quanta passione che agitava e turbava l'infelice!

— Torna, torna con me! Io non posso vivere senza il tuo amore! Ti supplico in ginocchio, vedi... Non puoi essere tanto cattiva! Non ti ho sognata così! Torna con me!...

Ai richiami disperati che prorompevano da quel cuore, la Rosetta rimaneva insensibile. Anzi opponeva un rifiuto. Alcune donne che si trovavano vicino alla casa, asseriscono di averla udita esclamare:

— Non voglio tornare con te nè viva nè morta!

Forse questa è stata la frase che sconvolse più ancora lo spirito eccitato e dolorante di Pompeo Tessitori. Il rifiuto quasi brutale, opposto dalla sposa, esasperò talmente il disgraziato giovane da fargli perdere ogni controllo sulle proprie azioni e da spingerlo a compiere il tremendo atto irreparabile, ch'egli aveva progettato quale estremo rimedio della dolorosa situazione coniugale.

I colpi

Gli attimi tragici si avvicinavano inesorabilmente. La tragedia era decisa. Ecco che egli chiude la porta e le imposte delle finestre. Si odono le grida della donna terrorizzata: Aiuto! Aiuto! Rintronano due colpi di rivoltella, cupi ed impressionanti nella notte.

La sposa cerca di ripararsi facendo scudo al capo con la mano destra. La rivoltella la colpisce perforandole la palma della mano e spaccandole la fronte.

Compiuto il folle gesto, l'uxoricida si fa giustizia; obbedendo all'istinto selvaggio dell'omicida passionale, egli rivolge l'arma contro se stesso e si spara un colpo alla tempia destra.

Il fosco destino si è compiuto.

La cucina che avrebbe dovuto essere un nido d'amore, è ora avvolta dall'ala cupa della morte che ha distrutto ancora una volta la illusione della vita ed ha saziato col sangue la passione degli esseri umani.

Il silenzio pauroso incombe per qualche minuto sulla scena di morte.

Accorre gente

Ma i colpi hanno richiamato l'attenzione dei vicini. Accorre gente ansiosa, allarmata: ecco il segretario signor Bonomi che giunge sul posto e forza la porta d'ingresso della cucina. Entrano e rimangono inorriditi dalla tragica visione. Nulla c'è da fare. I due cuori non hanno più un palpito.

La notizia della spaventosa tragedia si propala, corre di bocca in bocca, suscitando in tutto il paese grande impressione. Poco dopo è conosciuta anche a Gemona e desta molta sorpresa perchè il povero Tessitori non aveva mai lasciato trapelare agli amici ed ai conoscenti il grave affanno che lo spinse alla tragedia.

A Montenars sono per caso due guardie di finanza. Dapprima esse piantonano i due cadaveri. Sopraggiungono poi anche i carabinieri. Le autorità pure sono avvertite per i sopraluoghi di legge.

I precedenti della tragedia

Fiori d'arancio - I capricci della sposa - Triste luna di miele

Abbiamo compiute rapide indagini per raccogliere particolari sulla vita vissuta dai due sposi sventurati e per cogliere qualche luce sul fatale, tragico avvenimento.

Rosetta Lucardi e Pompeo Tessitori si erano sposati nell'aprile di quest'anno. L'amore sbocciava lieto e sereno coi fiori della primavera. Ma l'orizzonte fu poco dopo offuscato da nere nubi. La sposa non sapeva apprezzare i doveri che le incombevano ed ubbidiva più ai voleri del capriccio che alle necessità della vita. Voleva vestire bene, anche se lo sposo non poteva permettersi troppi lussi. La catena maritale sembrò pesante alla giovane sposa che sognava una libertà spensierata. I richiami, prima amorevoli, poi più decisi, del marito, non valsero a temprare la fantasia capricciosa di Rosetta. La luna di miele diventò amara assai e ben presto si delineò un'aspra incompatibilità tra i giovani coniugi. Lei cominciò a recarsi spesso a Montenars ove c'è la sua casa, ma senza famigliari, perchè un fratello della Lucardi è in America e una sorella a Gorizia. Lei scusava le scappate affermando di visitare le amiche.

Era vero?

Il dissidio aumentò ed avvenne una prima rottura, seguita da una riconciliazione.

La incompatibilità prendeva però forme sempre più decise. Lei non voleva più stare col marito, malgrado le preghiere di lui e malgrado che una nuova vita germogliasse nel seno della sposa.

La Rosetta abbandonò ancora il marito per recarsi a Gorizia presso la sorella. Le implorazioni di lui la richiamarono ancora a Gemona. Ma ella prese alloggio presso il cognato geometra Lo Porto. Il riavvicinamento era apparente, tanto ch'essa lasciò ancora Gemona per accasarsi a Montenars ove egli si recò talvolta a visitarla per indurla invano a tornare con lui.

Questi i precedenti della tragedia.

Questa sera lo sposo era tornato ancora supplice presso la sposa. Ultimo tentativo.

Ora essi hanno trovato nella morte quella unione e quella pace che il destino negò loro nella primavera della vita.

Per la seconda coscrizione del 1885

Giovedì sera si è riunito presso la trattoria Marcotti in via della Posta, un forte gruppo di quarantenni che hanno deliberato entusiasticamente di festeggiare entro il più breve termine possibile, la loro seconda coscrizione.

Per stabilire giorno, luogo ed ora, è stata nominata apposita commissione; questa ha aperto immediatamente le sottoscrizioni che sono testo salite ad oltre una quarantina.

Onde predisporre a tempo ogni cosa è necessario che tutti i commilitoni che desiderano prender parte alla festa ne diano conferma alla sede col versamento della quota di anticipo di lire dieci e ciò entro il 30 corrente.

Solo a coloro che in tal modo vorranno aderire potrà essere inviato l'invito personale per festeggiare la lieta ricorrenza.

Simposio veterinario

Ieri sera nel Ristorante «del Friuli» convenne una cinquantina di amici del testè laureato in medicina veterinaria Titta Dalan e del padre signor Arnaldo.

Fu servito un sontuoso «lunch» sotto la personale direzione del proprietario signor Ernesto Cita.

Allo spumante brindarono in onore del nuovo veterinario e rievocando la indimenticabile figura dell'avo cav. Tita Dalan e del compianto zio Arrigo il dott. Aldrighetti, il dott. Della Savia e il dott. Comparetti.

La lieta riunione si protrasse tra la più cordiale intimità e si chiuse formulando i migliori auguri al nuovo veterinario.

Aggiungiamo che anche l'altra sera una lieta schiera di amici laureati e di studenti festeggiò il nuovo dottore in medicina veterinaria Tita Dalan per consacrarne la laurea goliardicamente. Lieti furono i brindisi e fervidamente cordiali gli auguri di colleghi ed amici al nuovo veterinario che degnamente si accinge a seguire la via segnatagli dalle indimenticabili tradizioni della sua famiglia.

Una nobile iniziativa

Pro dollaro

Il Sindacato Cinematografico Veneto, con sede in Venezia, la forte ditta regionale, che gestisce i maggiori Cinema Teatri della zona, ha stabilito per tutti i suoi ambienti che la data di lunedì 30 novembre, sia dedicata ad una grande serata a parziale beneficio della «Sottoscrizione del dollaro».

Di conseguenza a Udine il CINEMA EDEN ed il CINEMA CECCHINI, in gestione diretta della predetta ditta, daranno lunedì la serata benefica con un programma della massima importanza.

Dato che i prezzi rimangono quelli normalmente praticati, chi vorrà mancare di dare, divertendosi, il proprio contributo alla nobile iniziativa?

Cittadini! Accorrete numerosi.

L'orario invernale

della Tramvia Udine - S. Daniele

Orario invernale da attuarsi da domani 29 corrente:

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 9.10 — 11.56 — 14.30 (Festivo per Fagagna) — 15.30 D — 18.30.

Arrivi a S. Daniele: ore 7.55 — 10.35 — 13.10 — 15.25 (Festivo fino a Fagagna) — 16.35 D — 19.40.

Partenze da S. Daniele: ore 6.20 — 8 D — 13.10 — 16.40 (Festivo da Fagagna) — 17.45.

Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.35 — 9 D — 14.25 — 17.35 (Festivo da Fagagna) — 19.

I treni «Diretti» in partenza da San Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 15.30, hanno coincidenza colla autocorriera Meduno-Tramonti-Clauzetto.

Una lodevole iniziativa

Col 1.o del prossimo dicembre un gruppo di Mutilati, pescatori, di Marano Lagunare aprirà una rivendita di pesce in via Zanon N. 3. La rivendita sarà fornita tutti i giorni di pesce fresco e a prezzi di concorrenza con quelli fino ad ora praticati sul mercato cittadino.

Il gruppo Mutilati nutre fiducia che la cittadinanza vorrà fare buona accoglienza alla loro iniziativa che ha lo scopo di portare un miglioramento nelle condizioni di acquisto del pesce, specialmente per le classi operaie.

BENEFICENZA

Nel trigesimo della morte della signora Maddalena Miceli-Toscano offrono al Comitato protettore dell'Infanzia abbandonata: Agnese e Raimondo, Valfredo de Puppi L. 50.

Al Rifugio Bambino Gesù: Elisa de Puppi L. 50.

Una morta assiderata

Nella frazione di Polanis in quel di Prepotto ieri mattina veniva trovata morta, sulla strada, certa Luigia Pizzutti maritata Montina di anni 51, girovaga, da Udine. La Pizzutti aveva una catapecchia a Polanis e si recava quivi a dormire, reduce dalle sue peregrinazioni.

Il cadavere venne trovato a due passi dalla casa, supino sul sentiero. Il medico condotto certificò che la morte era avvenuta per assideramento. La sera prima la Pizzutti fu veduta rincasare malferma sulle gambe per il troppo vino bevuto, e anzi due vicinanti la portarono a letto. Durante la notte la disgraziata si alzò ed uscì.

La sventurata cadde, probabilmente a terra ove l'assideramento la colse.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta al sugo - Pasticciata di manzo - Contorno.

Sera: Minestrone - Cotolette alla milanese - Contorno.

Ringraziamento

Poichè le lettere di incoraggiamento, plauso e adesione pervengono al sottoscritto in sempre maggior numero, e tutte stanno a dimostrare che nel mondo non mancano certo persone di grande bontà ed elevatezza d'animo, e che la verità e la ragione si fanno strada accompagnate nel caso nostro da un generale interessamento per la buona causa, anzi per la SANTA BATTAGLIA CONTRO LE CRUDELTA', e poichè infine molti chiedono notizie sia sul modo pratico di aderire, sia sulla situazione delle SOCIETA ZOOFILE di fronte alle leggi e sulle condizioni e facoltà dei suoi componenti, così il detto sottoscritto ringrazia con fiera, ma sentita commozione tutte le nobili persone che lo onorarono colla lode e collo scritto, e assicura quelli che attendono più precise notizie, che queste saranno loro date al più presto possibile.

dott. Carlo Franchi

Castions delle Mura, Torre Zuino

CRONACA SPORTIVA

Campionato Calcio 1.a Divisione

A. C. UDINESE - ANDREA DORIA

Campo Moretti - domani ore 14.30

La partita di domenica contro il Brescia e la infelice prova degli Udinesi, ha lasciato una lunga scia di commenti negli ambienti sportivi concittadini. Evidentemente la prova non ha soddisfatto: il mezzo infortunio ha lasciato perplessi un po' gli appassionati i quali si erano dati convegno numerosissimi al campo Moretti, nella segreta speranza di poter applaudire gli striscioni bianco-neri, in una perfetta ripetizione delle gesta di Pisa e di Casale. E' impressione comune che i difetti di composizione della squadra debbano aggravare alquanto la situazione domani sulla pelouse udinese.

L'ondata dello scoraggiamento si è diffusa un po' troppo come un guaio funesto: bisogna assolutamente reagire ai perfidi suggerimenti del pessimismo. La mediocre giornata della partita contro il Brescia, ha parecchi riscontri nella storia del foot-ball udinese: siamo passati dalle brucianti sconfitte subite per opera del Bologna e dell'Hellas, alle luminose prove contro i nero-azzurri Pisani ed i nero-stellati casalesi. Questi sbalzi di rendimento, questi paurosi abbassamenti di tono nel giro di poche settimane, costituiscono senza dubbio una delle caratteristiche particolari della squadra friulana. E' opinione poi universalmente diffusa che la squadra nostra renda molto più fuori casa che sul proprio terreno. L'eccessiva sicurezza della vittoria, è stato un serio coefficiente di insuccesso: di qui la necessità di scendere domani in campo, decisi a tutti i costi a vendere cara la propria pelle.

Noi, che nell'ambiente sportivo udinese rappresentiamo una cosidetta estrema sinistra — almeno molti lo dicono, mentre invece dovrebbero ben comprendere che la nostra azione è scevra di pettegolezzi ed inspirata unicamente al bene della società — chiamiamo a raccolta per domani, al Campo Moretti tutti gli appassionati, tutti i tifosi, che sentono nel loro animo l'amore ai propri colori. Domani la battaglia sarà aspra, ininterrotta, condotta a grande andatura. La Doria è una squadra volitiva, tenace ed alle volte dal gioco pesante. Sul suo campo di Genova, in via Clavarezza, non ha piegato le ginocchia di fronte ad alcuno: anche il Torino, domenica scorsa, ha dovuto accontentarsi del match pari.

La Cajenna ha ormai una tradizione di imbattibilità: di qui non si passa.

Fuori campo, però, la squadra dei bianco-bleu di Seghesio, non rende con altrettanta evidenza. La vittoria di Milano, contro l'Internazionale, è stata opera mirabile dell'estremo difensore doriano, il quale durante la partita si è prodotto di certo in una quarantina di spettacolose parate.

Il resto della squadra ha lavorato con cuore, ma nel complesso non ha meritato la vittoria.

Nonostante tutte queste circostanze, l'Andrea Doria rimane sempre una équipe di primo ordine: fiato, omogeneità (anche se non grande classe) fra i suoi uomini, disciplina ferrea.

Tirate le somme, le sue probabilità per domani, non devono essere trascurate: il rendimento della squadra genovese è costante e decisivo: parte con quel ritmo e con quella decisione, ed arriva in fondo al match con pari forze. Dunque gli udinesi dovranno forzare il passo e spiegare le loro più segrete energie. La squadra scenderà in campo nella formazione di domenica scorsa e unica sostituzione quella di Mulinaris con Semintendi.

Non discutiamo la formazione stessa: sarebbe un vero peccato rovinare l'attesa fremente di questa laboriosa vigilia.

Pronostici non ne facciamo: troppe volte si pecca di ottimismo, perchè circostanze speciali militano a favore della squadra concittadina.

L'attesa trepidante serve vieppiù a tenere in sospeso il cuore degli sportivi, i quali si augurano certamente un'affermazione della compagine concittadina.

Causa una contusione riportata nella partita contro il Brescia, Bonino domani sarà assente: Liuzzi II farà così la sua rientrata. Il capitano sarà certo presente con tutta l'autorità e tutto il prestigio che il suo grado gl'impongono.

Ecco la formazione delle squadre in campo:

ANDREA DORIA: Seghesio — Calzolari — Ravasio — Cusani — Alice II — Cornazzani — Neri — Viviani — Poggi — Fontana — Rivolo.

A. C. UDINESE: Molinis — Miconi — Pollak — Semintendi — Gerace — Liuzzi II — Piani — De Biasi — Bellotto — Cantarutti — Lipizer.

L'incontro avrà inizio alle ore 14.30 precise.

Dante David

CAMPIONATO CALCIO RISERVE

Il "Petrarca,, dichiara "forfait,,

La squadra riserve doveva domenica incontrarsi a Padova con la consorella del Petrarca F. B. C. ma questa ha preferito rinunciare alla lotta e dare partita vinta agli udinesi.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Tombàs

Ieri sera discreto pubblico è accorso al Sociale. Sono piaciuti i nuovi numeri di varietà ed è stata riconfermata la simpatia alla indiavolata Rosita Carpi dicitrice eclettica.

Questa sera il programma di varietà con Lux le Regine della luce e l'operettina brillante «Il caporale Tromba del 5.o granatieri».

Domani tre spettacoli: alle 15.30, alle ore 18 e alle 21.

CINEMA VARIETÀ MODERNO

Il contrasto della purezza e del candore con la passionalità e la raffinatezza è dato di ammirare nel film ACQUE DI PRIMAVERA interpretato da Diana Karenne con quel squisito senso artistico che emana da tutte le sue interpretazioni. Questa sera si ripete.

Nel Varietà la De Fleur-Zingara bionda, non ha deluso coloro che nell'estate passata han avuto la fortuna di udirla. La sua voce s'è raffinata ed ha maggiormente acquistato di presenza in scena, tanto di rimeritarsi prolungati applausi del numeroso pubblico. Questa sera debutta il conosciutissimo cantante Gaiotto nelle sue originali canzoni.

Imminentissimo sullo schermo una superproduzione della Pittaluga «Fra Diavolo». Prezzi soliti. Sale riscaldate.

Al Cinema Italia

Anche ieri sera un distinto ed elegante pubblico ammirò l'interessante e suggestivo dramma d'amore I PESCATORI DI PERLE, grande interpretazione del cav. Mario Guaita (Ausonia). Oggi continuano le repliche dalle 17 in poi.

Per lunedì 30 è annunciato un altro bellissimo lavoro: «Fior d'Oriente».

Cinema Teatro Eden

IL DOTTOR JACK

Ultime repliche

Oggi dalle ore 17, con accompagnamento orchestrale fin dall'inizio, ultimissime repliche della divertentissima e spigliata commedia comico-sentimentale in 4 quattro atti DOTTOR JACK nella geniale creazione ed interpretazione di Harold Lloyd, il fine comico dagli enormi occhiali. Il successo riportato le sere precedenti, farà anche oggi affollare lo elegante ritrovo di Piazza Vittorio Emanuele, ove verrà pure proiettato fuori programma la comicissima americana in due atti FLICH e FLOCH ACROBATI.

Domani: NEL PAESE DELLA PAURA dramma passionale con interpreti: Linda Pini e Lido Manetti.

Lunedì: Grande serata a beneficio della Sottoscrizione del dollaro.

Imminente VIVA IL RE con Jackye Coogan.

Rassegna Commerciale

Media dei Cambi

MILANO 27 — (per telegrafo).

Francia 93.925 — Svizzera 487.50 — Londra 119.935 — America 24.77 — Berlino (marco oro) 5.90 — Austria 350 — Romania 10.20 — Belgio 112 — Spagna 350 — Praga 73.50 — Ungheria 0.035 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 43.75.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 75.25

Consolidato 5 per cento 94.40.

Obbligazioni delle Tre Venezie (Borsa di Trieste) 68.

Nel negozio Petronio non si vende più la «Patria del Friuli»

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»